LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, p.no primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non fleclar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina 28 14 2.50
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 2.75
stati fuori dell'Unione Post. specific. quotid. 33 16.50 5.—
Numeri arretrati e separati.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 127, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Giovedì 15 marzo*)

Italia. — A Napoli incominciano gli esami di lauree in legge.

Arriva a Lucca la salma di Alfredo Catalani, che sarà ricevuta solennemente.

A Roma, presso piazza del Popolo, apertura di un nuovo mercato.

A Verona ritorna il battaglione del 6° reggimento alpini, che era partito il 18 gennaio per la Lunigiana.

Partono da Genova i seguenti vapori: *Perseo*, della Navigazione Generale per Montevideo e Buenos-Ayres; *Prins Hendrik*, della Società Nederland, per Amsterdam e Rotterdam.

Piemonte. — Presso la Scuola di cavalleria di Pinerolo comincia il corso per l'accertamento della idoneità all'avanzamento dei sottotenenti.

A Vercelli assemblea generale degli azionisti della Cassa di Risparmio.

A Biella assemblea generale degli azionisti della Banca Biellese. Pure a Biella elezioni delle cariche sociali dell'Associazione dell'industria laniera e dell'Associazione fra gli utenti caldaie a vapore.

Fiera a Desana, Villafalletto.

Torino. — Al teatro Vittorio Emanuele distribuzione dei premi alle alunne della Scuola municipali. Terrà il discorso Edmondo De Amicis.

LA "GAZZETTA PIEMONTESE,,
(ANNO XXVIII)

La *Gazzetta Piemontese* è il giornale che presenta i maggiori vantaggi per gli associati. Essa, a nessun giornale seconda per celerità e ampiezza di informazioni, per varietà di materie, per scelteza di romanzi, costa meno degli altri, accorda maggiori premi e permette inoltre la scelta di questi a soddisfazione dei particolari gusti dei lettori.

Gli abbonamenti alla *Gazzetta Piemontese*, secondo la *varietà dei premi*, si distinguono in tre categorie come in appresso:

ABBONAMENTI *A.*

Questi abbonamenti danno diritto a:

GAZZETTA PIEMONTESE quotidiana, spedita a domicilio per tutto il periodo dell'abbonamento.

Supplementi della *Gazzetta Piemontese*.

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedita a domicilio per tutta la durata dell'associazione.

ABBONAMENTI *B.*

Gli abbonamenti di questa categoria danno diritto a:

GAZZETTA PIEMONTESE, spedizione quotidiana a domicilio.

Supplementi della *Gazzetta Piemontese*.

Libri da scegliere nelle *pagine bianche* del Catalogo speciale per i valori segnati qui appresso in corrispondenza dei prezzi di associazione.

Per un anno L. 18 — col dono di libri per L. 4.
» 6 mesi » 10 — col dono di libri per L. 2.
» 3 mesi » 6 — col dono di libri per L. 1.

ABBONAMENTI *C*

ASSOCIAZIONI GRATUITE.

Gli abbonamenti di questa categoria danno diritto a:

GAZZETTA PIEMONTESE, spedizione quotidiana a domicilio.

Supplementi della *Gazzetta Piemontese*.

Libri da scegliere nelle *pagine rosse* del Catalogo pel *valore equivalente* al prezzo d'associazione.

Per un anno L. 18 (*) premio in libri per L. 16.
Per sei mesi » 10 » » » 10.
Per tre mesi » 5 » » » 5.

(*) Il prezzo d'associazione è di L. 18, ma si esige *anche* di più in più per spedizione del pacco di libri a domicilio.

Il Catalogo speciale dei premi per gli abbonati si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda anche con semplice cartina di visita.

ASSOCIAZIONE STRAORDINARIA

È aperta un'associazione straordinaria dal 15 marzo al 31 dicembre al prezzo di **L. 15 50**.

Questa associazione dà diritto alla *Gazzetta Letteraria* per tutto l'anno, oppure ad un premio scelto nelle pagine rosse del Catalogo per un valore di L. 10.

Quintino Sella scienziato

L'anno passato Roma inaugurò un monumento all'uomo politico, senza preoccuparsi del matematico, del cristallografo, del naturalista; oggi i colleghi d'insegnamento, i discepoli e gli ammiratori, coll'inaugurazione che si compie al castello del Valentino, onorano lo scienziato, senza che la postuma lode subisca il fascino di nessun'altra posizione politica.

Come di parecchi altri, così fu detto del Sella che gli uomini politici lo ritenevano un grande scienziato e che invece gli scienziati lo ritenevano un grande uomo di Stato. Era una di quelle vecchie frasi che, profittando di una seducente antitesi, cercavano di far passare sotto la vernice dello spirito una affermazione che si sapeva non vera e non giusta.

Certo è che la fama politica del Sella era come avvivata, idealizzata, ingentilita dalla sua qualità di scienziato; e davanti all'uomo di Stato involontariamente molti pensavano quale forte testa di scienziato si coordinasse a quella non meno salda dell'uomo politico. Certo è che la fama scientifica del Sella era diffusa, era estesa, era irrobustita dalla sua qualità di uomo politico; ma una fama non era fondamento all'altra; e se pure una fama era all'altra collegata, lo era nella nostra ammirazione che le due funzioni così disparate e quasi opposte in quella felice tempra potessero non solo coesistere, ma quasi completarsi a vicenda ed essere di sollievo e di ornamento reciproco.

Il Sella a 14 anni, al Liceo di Vercelli, era il migliore matematico della scuola, e nel tempo stesso al prof. De Agostini recitava a memoria quaranta canti di Dante. Studio indefesso delle matematiche e acquisto di un'estesa coltura generale: ecco la preparazione scientifica del Sella, che questi continuava poi per tutta la vita, imparando e studiando da tutti e dapertutto.

Compiuti gli studi d'ingegneria, com'è noto, Quintino Sella fu inviato a Parigi a quella celebre scuola delle miniere, dove ebbe a professore Henry de Sénarmont; e rimpatriò dopo cinque anni, avendo prima visitati i più famosi stabilimenti scientifici e minerari d'Europa.

***

In Italia le scienze naturali, e in special modo la cristallografia, erano poco conosciute e poco studiate: egli si accinse ad un apostolato, facendo proseliti e pubblicando scritti, che lo posero in prima linea coi più valenti e richiamarono sull'Italia la simpatia e la considerazione dei dotti.

Mercè l'aiuto della geometria nelle sue applicazioni alla cristallografia aprì alla scienza nuovi orizzonti nello studio dei composti chimici; e fu un continuo intento che i chimici si rendessero famigliare la cristallografia, e perciò egli dettava al prof. Gastaldi le sue lezioni così chiare, così limpide e nuove così *pedestri*, com'egli le chiamava, intendendo di dire che erano troppo poco matematiche per gli allievi ingegneri della Scuola d'applicazione di Torino.

Per spiegare con un esempio il valore scientifico dei primi lavori del Sella, diremo soltanto che una sua specie cristallina, — la *meneghinite* — che egli aveva studiato ed iscritta al sistema trimetrico fu poi dal valente cristallografo vom Rath iscritta al sistema monoclino; e, pochi giorni prima della sua morte, il Sella ebbe la soddisfazione di vedere la meneghinite riportata dal Krenner di Budapest al sistema trimetrico. Basti questo per provare la diligenza, l'esattezza delle misurazioni del Sella e la giustezza delle sue conclusioni.

***

Il Sella fu dunque profondo nella chimica e nella fisica, e celebre nella cristallografia. La gente lo credeva geologo; ma egli lasciò pochi scritti di geologia, e fra questi è un modello la sua descrizione della geologia e dell'industria del Biellese, nella quale paragonando i due argomenti arriva a risultati splendidi, inaspettati. Fu appunto in una delle sue escursioni fatte per studiare la geologia del Biellese che Quintino Sella suggerì al prof. Gastaldi la famosa idea della antichità delle pietre verdi nelle Alpi:

— Ma possibile — egli diceva al Gastaldi — possibile che tutta questa immensa massa di roccia cristallino sia poi così giovine, così recente, come ce lo vogliono far bere i geologi francesi? Io non lo credo. Senti, Gastaldi, se io fossi in te m'ingegnerei di farle invecchiare.

Il Gastaldi non inteso a sordo, e forse fece invecchiare fin troppo le suddette pietre verdi!

Fra gli altri lavori del Sella ricorderemo qui: una Memoria sull'attrito, un opuscolo sul disegno axonometrico, e poi l'aureo libretto sulla teoria e sulla pratica del regolo calcolatore. Fece poi parte integrante ed attiva della Commissione nominata per gli esperimenti sui compressori d'aria per le perforatrici Sommeiller, insieme a Giulio, Menabrea, Desambrois e Ruva — la quale Commissione si chiamava allora la « Commissione dei colossi ».

***

Illustre scienziato, il Sella fu anche mecenate della scienza.

Egli incoraggiò, protesse e in tutti i modi aiutò i giovani che mostravano buona volontà ed attitudini scientifiche, specialmente poi nel ramo in cui era più competente. Ma anche quando trovava giovani con altre volontà e con altre attitudini, anche questi egli aiutava generosamente.

È caratteristico a questo proposito il caso dello Schiaparelli. Ritornando in Italia, dopo l'accennato soggiorno di cinque anni all'estero, Sella chiese dei giovani che si erano nel frattempo distinti all'Università di Torino. Gli fu segnalato lo Schiaparelli; il Sella la cercò tosto ed ecco il dialogo che seguì, come lo narrò il Sella stesso:

« — Quali studi fate?

« — Alcune indagini ed esercitazioni di matematica, d'astronomia e simili.

« — Me lo foreste vedere?

« Ed io — prosegue il Sella — mi porta due volumi contenenti le sue memorie sopra argomenti non facili e non comuni, scritte talune in italiano, altre in francese, in latino, in greco, in tedesco, in inglese. *Ex ungue leonem*, esclamai vedendo tutto quello rolo, e tentai di fare dello Schiaparelli un proselito delle scienze di cui mi occupavo.

« — Che intendete di fare? quali sono i vostri progetti per l'avvenire? — lo gli chiedevo.

« — Sono in strette condizioni di fortuna, — egli mi rispondeva; — con ripetizioni e simili intendo procacciarmi sino alle 1200 lire all'anno. Ciò mi basta: tutto il resto del mio tempo voglio consacrare alla scienza e allo studio dell'astronomia.

« — Ma non avete altri gusti speciali?

« — Non mi spiacerebbero la geografia e i viaggi di esplorazione.

« Ed allora io gli osservava che non sarebbe stato difficile ottenergli la nomina di allievo ingegnere del Corpo Reale delle Miniere, ed in questa qualità egli sarebbe stato mandato a completare i suoi studi all'estero, ed ivi avrebbe facilmente avuto inviti e partecipare a spedizioni lontane ed anche scientifiche, e gli sarebbero offerte di esplorazioni in Siberia e nel Brasile che erano state fatte a me.

« — No, voglio studiare astronomia — egli rispondeva.

« Tornai alla carica più e più volte ed in tutti i modi.

« — Ma no, voglio studiare astronomia — era la imperturbabile risposta di quel giovane ventenne.

« Ed egli proseguì i suoi studii.... Lo Schiaparelli era finalmente mandato a completare i suoi studii all'Osservatorio astronomico di Berlino, d'onde poi andò a quello di Pulkowa. Il bravo giovane viene a prendere commiato da me, poco meno che colle lagrime agli occhi tanta era la sua gratitudine per le buone intenzioni che gli avevo dimostrato.

« — Ed ora che finalmente puoi consacrarti tutto alla tua scienza prediletta, quali studi speciali intendi fare? — gli chiedevo. Ed egli mi sciorina, colla sua tetragona fermezza, una lunga filza di cose gravi l'una più dell'altra.

« — Ma fino a quanti anni intendi tu di campare?

« — Sono certo di vivere fino a ottant'anni.

« — Dà qui la mano; tu sarai un grand'uomo! »

Più tardi il Sella fece avere allo Schiaparelli dal Parlamento un cannocchiale, che costava 50 mila lire, col quale l'illustre astronomo potè scrivere la monografia del pianeta Marte.

***

Fu Quintino Sella che attuò la trasformazione dell'Istituto tecnico di Torino in una grande Scuola d'applicazione degli ingegneri.

Nel castello del Valentino — dove oggi si onora la sua memoria — insegnò pochi anni, troppo pochi; eppure quasi tutti i giovani matematici italiani riconoscono dal Sella la loro derivazione scientifica.

Egli ottenne risultati quali pochi conseguirono, e a questo effetto concorse ed egli fece concorrere tutta l'influenza che gli derivava dalla posizione sua e dalle numerose sue relazioni; ma specialmente poi gli giovò una speciale influenza personale, un ascendente, una certa soggezione che egli esercitava su quasi tutti quelli che lo avvicinavano e che lo rendeva irresistibile. Il Gastaldi, per esempio, arrivò a Parigi avvocato e subì tanto l'influenza del Sella che, dopo aver seguito i corsi dell'*École des mines*, in poco tempo da avvocato divenne quel geologo che tutti sappiamo e che tutti piangiamo.

Tale ascendente era la vittoria di un carattere eletto, di un ingegno fortissimo, di una volontà che domava tutti gli ostacoli — carattere, ingegno, volontà che resero il nome del Sella imperituro, prima che nei monumenti, in tutti i cuori italiani.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 13 marzo.

Presiede il presidente Farini. — Apresi la seduta alle 14,30.

COSTA, relatore, propone a nome della Commissione del Codice penale militare un'aggiunta necessaria prima di procedere alla sua votazione a scrutinio segreto. L'aggiunta è questa: « Il nuovo Codice penale militare si pubblicherà entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge ed entrerà in vigore in tutto il Regno non più tardi di due mesi dalla sua promulgazione. »

GLORIA, regio commissario, dichiara, a nome del Governo, di accettare questa aggiunta.

Messa ai voti, è approvata. Procedesi alla relazione di varie petizioni.

Indi, esaurito l'ordine del giorno, rimandasi alla seduta di giovedì la svolgimento delle interpellanze di Parenzo sopra l'indirizzo economico e finanziario del Governo. Procedesi allo spoglio della votazione segreta del Codice penale. Risultano votanti 190; favorevoli 85, contrari 16, astenuti 1.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 16,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 13 marzo.

Presiede l'on. Biancheri. — La seduta comincia alle 14,20. Anche oggi, assai pochi sono i deputati presenti.

AFAN DE RIVERA presenta la relazione sopra il disegno di legge per aggiunta e modificazioni alla legge di reclutamento del regio esercito.

Interrogazioni.

Per una tassa sui velocipedi.

CAMBIASI desidera conoscere gl'intendimenti del Governo intorno alla tassa sui velocipedi stabilito da parecchi Municipii.

SONNINO dichiara che non sarebbe alieno dal presentare la questione di questa tassa in occasione della riforma dei tributi locali. Egli, per conto suo, sarebbe favorevole ad una tassa sui velocipedi, ma non sarebbe opportuno ora proporre una legge speciale. Prega quindi l'on. Cambiasi di contentarsi di queste dichiarazioni.

CAMBIASI si dichiara poco soddisfatto; rileva come si tratterebbe di tassa non vessatoria pei contribuenti e che sarebbe di qualche risorsa pei Comuni. E ritiene urgente un provvedimento per regolare la posizione dei Comuni che hanno già attivata la tassa, a norma della legge sulle vetture.

Il contegno d'un carabiniere a Sora.

IMBRIANI interroga circa la colpevole condotta del maresciallo dei carabinieri di Sora.

MOCENNI dice che si tratta di una rissa avvenuta in Sora, che attrasse molta folla. Due carabinieri si avvicinarono per dividere i contendenti, uno di essi era armato di coltello; oppose resistenza, si che con difficoltà fu tradotto alla caserma, che fu circondata dalla folla, la quale inveì contro il maresciallo accorso, che per difendersi dovette sguainare la daga colla quale involontariamente ferì leggermente una donna la quale non ha creduto di presentare querela.

IMBRIANI, dopo aver deplorato che i carabinieri tengano ora un contegno ben diverso da quello di una volta, perchè ciò contribuisce a togliere loro credito e ad irritare le popolazioni contro di essi, osserva che la ferita arrecata alla figlia di un arrestato dal maresciallo di Sora non fu involontaria. Desidererebbe minore tolleranza da parte del Governo.

MOCENNI, ministro della guerra, non crede nel caso presente siano giuste le censure dell'on. Imbriani, dacchè il maresciallo era in presenza di una turba numerosa.

Il porto di Palermo.

PALIZZOLO domanda quali siano le intenzioni del Governo intorno alla esecuzione della convenzione stipulata col Municipio di Palermo per le opere di quel porto.

SARACCO nasconda che il Governo intende che quella convenzione abbia la sua piena esecuzione e che i progetti tecnici relativi saranno esaminati senza indugi.

PALIZZOLO, augurando che i lavori lungamente attesi siano presto iniziati, desidera sapere se il Governo intenda mantenere fede alle promesse del compianto ministro Genala, destinando gli avanzi alla costruzione di un bacino di carenaggio.

SARACCO assicura che le opere comprese nella convenzione sono progredienti e la costruzione di un bacino di carenaggio, secondo le promesse del suo predecessore.

I disordini di Acquaviva delle Fonti.

IMBRIANI, anche a nome di Pandiai, interroga circa i tumulti avvenuti in Acquaviva delle Fonti e l'arresto del consigliere Giacinto Maselli.

NOCITO interroga sui tumulti stessi e le loro cause.

CRISPI, ponendo un'istruzione giudiziaria, non può rispondere prima che ne sia in ultimità.

IMBRIANI: « Dunque non vuole rispondere? »

CRISPI: « Dissi che non posso entrare nel campo dell'Autorità giudiziaria. »

IMBRIANI: « Ma non volete risalire alle cause dei fatti. Esse sono nell'Amministrazione della Cassa Rurale che incamerò i beni di quelle Basiliche palatine! » (*Rumori*)

BIANCHERI: « Non posso lasciarlo proseguire! »

IMBRIANI: « Alludevo all'amministratore signor Lambertini. »

BIANCHERI: « Lo richiamo all'ordine. »

IMBRIANI: « Accetto il richiamo perchè conosco il suo animo. »

NOCITO osserva che i fatti non si sarebbero verificati se il Governo avesse vigilato al rispetto dei diritti della popolazione.

CRISPI dichiara che da pochi giorni ha ricevuto una memoria sulla questione delle Cappelle palatine del Barese e non ha potuto quindi ancora rendersi conto di quella questione, che però ritiene potrà essere risolta secondo il desiderio degli interroganti.

I bacini di carenaggio a Napoli.

DE MARTINO, anche a nome d'Afan de Rivera, Ungaro, De Bernardis, Casale, Della Rocca, di San Donato, Fiuffi, Piccolo Castelli e Gerardi, chiede conoscere, dopo le dichiarazioni fatte dal ministro del commercio, il suo pensiero ed i suoi intendimenti intorno ai bacini di carenaggio di Napoli.

SARACCO dichiara di essere pronto a mantenere gli impegni presi e che, se il compromesso dovesse fallire per mancanza dell'altra parte contraente, il Governo non esiterebbe a presentare apposito disegno di legge.

DE MARTINO osserva che, dopo il dinieghi di approvazione dato dal Governo alla deliberazione con la quale il Banco di Napoli s'impegnava a fornire all'impresa costruttrice i milioni occorrenti, il compromesso deve ritenersi fin d'ora fallito e perciò invita il Governo a non indugiare il necessario provvedimento.

SARACCO dichiara che studierà la questione.

Per il completamento di due Commissioni.

CRISPI domanda che siano sostituiti nelle Commissioni per la legge dei provvedimenti finanziari e per quella dei pieni poteri gli onorevoli Colombo e Luzzatti, che cessarono di far parte della Camera.

Voci generali: Si nomini il presidente!

BIANCHERI: « No. Tocca alla Camera, la quale nominò già gli altri membri. »

Voci: « Facciasi lei gli altri.

MEZZACAPO insiste perchè l'on. Biancheri s'incarichi della nomina.

BIANCHERI: « Ma io prego la Camera d'esonerarmi. »

IMBRIANI: « Ma se la Camera non vuole!.... » (*Ilarità*)

Messa ai voti, la proposta del Mezzacapo è accolta quasi all'unanimità.

I dominii collettivi nello Stato ex-pontificio.

L'ordine del giorno reca: « Discussione della proposta di legge per l'ordinamento dei dominii collettivi nello Stato ex-pontificio. »

ADAMOLI, sottosegretario per l'agricoltura e commercio, accetta che la discussione si apra sul disegno della Commissione.

Un discorso socialista di Ferri.

FERRI nota l'importanza del disegno di legge, ma lamenta che il relatore gli abbia dato un'impronta conservatrice. Ricordata la legge del 1883 che ammetteva il principio della proprietà collettiva, dice che questa che si discute deve più specialmente regolare l'amministrazione pratica di quella proprietà e che la ricetta in massima, riservandosi di proporre con intenti socialisti alcuni emendamenti ai due primi articoli. L'oratore spiega il concetto dei suoi emendamenti, intanto allo scopo di non restringere, come fanno i proponenti il disegno di legge, l'uso delle proprietà collettive, ma di costituire invece il germe del futuro ordine sociale.

Osservata prossima l'ora estrema del predominio della borghesia, la quale deve cedere il suo posto alle classi che ad ora escluse dall'ordinamento sociale. Esclude che i socialisti, come volgarmente si crede, aspirino alla spartizione della proprietà, imperocchè la piccola proprietà deve di necessità venire assorbita dal latifondo; essi vogliono invece che la terra, come l'aria e l'acqua, costituisca il patrimonio comune.

Spiega poi come i socialisti non intendano raggiungere con improvviso rivolgimento il loro sistema e molto meno seminare odii tra le classi sociali, anzi la lotta di classe mira a far sparire ogni antagonismo tra le varie classi sociali, giacchè oggi ogni individuo non è che un avversario dell'altro.

Il PRESIDENTE richiama l'oratore a moderare i suoi giudizi.

FERRI non intende che affermare una conseguenza necessaria dell'ordinamento individualistico moderno per giustificare i fini umanitari della lotta di classe.

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi al disegno di legge. (*Bene!*)

FERRI crede che il disegno di legge impedisca il futuro andare al collettivismo perchè non tende che a diminuire il numero degli espropriati. Per renderlo meno inefficace egli ed i suoi colleghi Pompilj, Badaloni, Berenini ed Aguiri hanno proposto che ai dominii collettivi siano mantenuti non soltanto gli utenti attuali, ma tutti gli abitanti del Comune o che l'Amministrazione delle Associazioni agrarie non sia riservata a determinate persone, ma che ad essa possano partecipare tutti i soci. Termina esprimendo la convinzione che i partiti nella Camera devono avere una base economica, che due partiti sono possibili: quello che rappresenta l'individualismo borghese ed il socialista.

IMBRIANI parla per un fatto personale. E qui segue un vivace e interessante duello oratorio sulle teoriche del socialismo tra lui e Ferri. (*Vedi i nostri telegrammi da Roma*)

ZUCCONI rileva come la legge sui dominii collettivi nello provincie ex-pontificie rappresenti una vera riforma di carattere sociale. La difende contro le censure dell'on. Ferri, dimostrando come esse richiamando la vita antichi benefici ordinamenti, ai quali si un concetto veramente democratico e provvido validamente al benessere di numerose popolazioni. Concludendo, dichiara che approverà la proposta di legge perchè la considera come un passo verso la costituzione di una forma di proprietà che può concorrere efficacemente a migliorare la sorte dei non abbienti. (*Bene!*)

Dichiarazioni del Governo.

ADAMOLI, sottosegretario, dichiara a nome del Governo che accetta la proposta di legge rendendo pieno omaggio all'opera dotta e solerte dell'onorevole relatore. All'onorevole Ferri dichiara che non può accettare i suoi emendamenti; accetta poi l'ordine del giorno col quale la Commissione invita il Governo ad ispirarsi al principio della proprietà collettiva per risolvere sollecitamente la questione dei diritti d'uso a dei demanii collettivi in tutte le altre provincie d'Italia purchè vi sia incluso nel quale sia detto che il Governo dovrà applicare questi principii dove e quando gli parrà conveniente.

FILOPANTI approverà la proposta di legge dell'onorevole Tittoni, ma essa è ben lungi dal rispondere alle esigenze delle classi lavoratrici. La questione sociale non sarà risolta se non quando verranno attuati i tre concetti sui quali altra volta l'oratore ebbe ad intrattenere la Camera. Gli Stati Uniti d'Europa, la proprietà collettiva e una religione unica dello Stato (!)

Dichiarazioni del proponente e relatore.

TITTONI si compiace della singolare ventura toccata a questa proposta di legge, la quale ebbe coll'appoggio del Governo il plauso dei colleghi appartenenti ai più opposti partiti. Non seguirà l'onorevole Ferri, che oggi rappresenta alla Camera l'intero partito socialista, in tutte le sue ample disgressioni (*si ride*); dichiara solamente che i proponenti di questa legge furono mossi dal convincimento di fare un'opera di conservazione e di redenzione sociale. Pensare alle plebi sofferenti e provvedere al loro miglioramento non è il monopolio del partito socialista. Del resto egli si compiace della presenza di questo partito alla Camera perchè le sue stesse esagerazioni obbligano gli altri partiti a riflettere a quel che vi può essere di ragionevole nelle teorie ora dominanti. Il forte dal partito socialista è di non separare abbastanza la sua causa da quella di coloro che del socialismo scientifico prendono la sola parte negativa servendosene di pretesto per sfuggire i loro rancori. Osserva che la lotta di classe risponde a un sentimento egoistico che è il meno nobile della natura umana anzichè ai principii di un alto e nobile altruismo. Venendo più specialmente alla proposta di legge, ne spiega e ne giustifica il principio informatore rendendo ragione delle diverse disposizioni della legge stessa. Avverte che la Commissione vuole tenere la sua proposta nei suoi attuali modesti limiti per non compromettere un vantaggio certo ad immediato in nome di troppo alti e troppo remoti ideali.

Perciò non può accettare i concetti dell'on. Ferri, al quale osserva che la presente legge non provvede esclusivamente all'interesse dei piccoli proprietari, ma anche in molti casi ai non abbienti. A coloro che non fanno parte delle attuali comunanze agrarie si potrà provvedere nel modo indicato dalla Commissione col suo ordine del giorno, ma non mai violando ed usurpando i diritti altrui. Si riserva di trattare ai singoli articoli degli emendamenti sostenuti dall'onorevole Zucconi. Conclude osservando che oggi assai più che in occasione di altre tempestose sedute la Camera può dire di non avere perduto la sua giornata. (*Bene! Bravo! Vive approvazioni.*)

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e rinvia a domani la discussione degli articoli.

Si comunicano varie domande di interpellanze e di interrogazioni.

Levasi la seduta alle ore 18.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Una discussione sulla questione sociale fra Imbriani e Ferri.

Dichiarazioni socialistiche di Ferri. Imbriani parla in difesa della borghesia.

18, ore 21,30.

La parte più interessante della seduta odierna della Camera fu quella in cui si svolse il progetto relativo ai dominii collettivi delle ex-provincie pontificie. (1) E fu soprattutto interessante per l'intervento del gruppo socialista della Camera.

Sopra tale progetto Tittoni ha presentata una dotta e pensata relazione.

Ferri invece, pur notando l'importanza del progetto, lo attacca vivacemente, reputandolo informato a tendenza conservatrice. L'oratore accentua il suo dire con frasi allusive all'antagonismo fra le classi, che suscitano vivaci interruzioni e richiami da parte del presidente.

Imbriani, prendendo argomento da varie allusioni di Ferri, gli risponde con un vigoroso attacco, dando luogo ad un vivace duello parlamentare.

Egli dice: « Questa lotta di classe che voi andate predicando inconsideratamente, non ci piace proprio. Noi abbiamo due grandi ideali che ci fanno palpitare: la libertà e la giustizia. Noi siamo pronti a difenderli contro tutti. Che cosa significa questo senso di turbamento che voi gittate nelle coscienze quando parlate della classe borghese? (*Bene!*) Fu la borghesia che rappresentò la lotta contro le tirannidi in nome della intelligenza, del lavoro e del sacrifizio personale. (*Bene*) Siate più giusto. Io non parlo per me, che sono un povero diavolo al disotto del deputato Ferri. (*Ilarità. Imbriani sia infatti seduto sotto a Ferri; ma è facile interpretare l'altra allusione di Imbriani*)

« Comprendo — continua Imbriani — che cosa sia il collettivismo: non io lo voglio spontaneo e non forzoso, perchè altrimenti diventa tirannide, e io combatto tutte le tirannidi, quella dell'aristocrazia non meno che quella della eloquenza. Quando voi avrete spenti gli sprazzi degli ingegni, lo spirito del sacrificio ed il sentimento della libertà; quando avrete posto tutto sotto la cappa dell'uguaglianza, che cosa mi importa se voi le avrete fatte per mezzo della collettività dei privilegiati?..... (*Vive approvazioni da vari banchi e applausi insistenti*)

« Quando ci sarà il collettivismo imposto, avremo la tirannide per opera di coloro che amministreranno la collettività. (*Applausi generali. Interruzione dell'on. Ferri*) Io non ho mai mentito, non ho mai deviato dalla mia via! (*Commenti*) L'onorevole Ferri predicando il collettivismo non combatte sempre efficacemente la prepotenza attuale: l'oratore si è conservato a combattere tutte le immediate dirette prepotenze, tutte le ingiustizie. (*Bene*)

Ferri esclama: « E volete essere radicale? »

Imbriani: « Sì, sono radicale. Battei sempre la stessa via! Non partii da un punto per arrivare ad un altro! » (*Vivi Bene! Rise*) Imbriani continua: « Io riconosco una collettività, ma quella del pensiero. Essa è la vera socialista, perchè penetra ovunque. (*Bene!*) Io combattei gli ostacoli, ma voi, quando vedete gli ostacoli immedicati, girate il fianco perdonlovi in un ideale così lontano che non esiste..... Non è socialismo il vostro, ma una formola di egoismo. » (*Nuovi segni di approvazioni*)

Imbriani è accaloratissimo.

Ferri replica per vari fatti personali: « Gli applausi con cui la Camera accolse Imbriani dimostrano che quasi appartiene al partito degli individualisti. (*Rumori*) Imbriani si disse povero diavolo. Anch'io quello che possieggo lo debbo al mio lavoro individuale. » (*Interruzioni*)

Una voce: — Questo è individualismo!

Ferri: « Non mi si può accusare di mutare opinioni se seguii l'evoluzione de' miei principii, anche contro i miei interessi. Io entrai alla Camera 7 anni fa, sostenendo che le quistioni sociali dovevano avere il predominio su quelle politiche. Ebbene, anche oggi ripeto che l'unica quistione è la lotta di classe, che..... »

Biancheri così lo interruppe: « Ella abusa della pazienza della Camera. » (*Rumori*)

Ferri: « Oggidì tra i deputati socialisti lo mando al mio posto. »

Biancheri: « Non sono deputati socialisti. »

Ferri: « Voi parlate di libertà, mentre cosa si riduce a sfruttare i deboli contro i potenti. (*Nuovi rumori*)

« L'on. Imbriani inoltre mi rimproverò quasi di non essere stato coerente nelle mie idee politiche e sociali. Ora a questo rimprovero devo rispondere che si può essere sospetto quando cambiando di opinioni il deputato si accosta al Governo, non quando se ne allontana. Infine l'on. Imbriani ha detto che egli è propugnatore della libertà: evidentemente lo è della libertà borghese, che lascia campo agli sfruttatori di depauperare gli sfruttati! »

Il *presidente* richiama l'oratore ad un linguaggio più temperato.

Ferri conclude dicendo: « Se l'on. Imbriani ci ripenserà, vedrà che egli sieda nel gran partito degli individualisti, mentre io sono fra i socialisti. »

Imbriani replica dicendo che non ha voluto avvenire a fatti troppo personali, tanto è vero che non ha parlato del socialismo del suo interlocutore, che è così largo che va dal pranzo alla reggia fino al Congresso di Reggio Emilia. (*Ilarità*) È rimasto nella discussione dei principii ed ha affermato ed afferma che l'amore della giustizia e dei miseri non è un monopolio dei socialisti e dell'on. Ferri, tanto è vero che altri più dell'on. Ferri sta in contatto diretto con le classi diseredate.

Conclude: « Io lascio a voi certe teorie esotiche. Per conto mio mi sento latino. Non basta affermarsi socialista per monopolizzare la giustizia. Vi sono degli obbiettivi immediati da raggiungere. Lavorate per questi, se volete che noi vi crediamo. »

(1) Questo disegno di legge sull'ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie dell'ex-Stato pontificio è dovuto all'iniziativa parlamentare degli onorevoli Tittoni, Zucconi, Garibaldi, Pugliese, Fani, Zappi, Colaianni N., Suardi, ecc., ecc. Per la disamina di esso fu nominata una Commissione composta di Garibaldi, presidente; Fasce-Lanza, segretario; Tittoni, relatore, e di Nasi, Pinchia, Rinaldi, Serena, Tondi e Vischi.

Il progetto stabilisce che nelle provincie degli Stati ex-pontificî e dell'Emilia, le Università agrarie, comunanze, partecipanze e le Società comunque esistenti che non siano puramente civili o commerciali, per la coltivazione o il godimento collettivo di fondo, o l'amministrazione sociale di mandre di bestiame, siano riconosciute come enti morali con decreto reale.

È notevole che la Commissione concluse la sua relazione col seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad ispirarsi al principio della proprietà collettiva per risolvere sollecitamente la questione dei diritti d'uso e dei demanii comunali in tutte le altre provincie d'Italia. »

(*N. d. R.*)

Ferri: « Mi riserbo di riprendere in altra occasione la discussione. »

Imbriani: « Quando vorrete. »

Ferri: « Certo la vostra laringe vince la mia, ma non mi acquieterò certo. Vedremo poi che cosa resterà della spuma dei vostri ricordi storici. »

Deliberazioni della Giunta del bilancio.

Nomine parlamentari.

18, ore 16,5.

La Giunta generale del bilancio approvò due leggine di finanza. Indi discusse il bilancio consuntivo del 1892-93. Fecero parecchie osservazioni sul resoconto il relatore Carmine, ed i commissari Bertollo e Vacchelli. Fu rimandata alla relazione sulle spese di finanza per il bilancio 1894-95 la questione che emerse dal processo Pinto circa il controllo sul rimborso delle bollette di esportazione e sui fondi segreti affidati alla Direzione delle gabelle.

Marsario raccomandò di tenere in speciale considerazione il bilancio dell'Eritrea.

Rubini discorse sui rimborsi ferroviari.

A tutti rispose il relatore Carmine.

Roux propose, e la Giunta approvò, che il relatore aggiungesse in forma di conclusione un ordine del giorno e varie importanti raccomandazioni su diversi argomenti disseminati, specialmente in relazione al disavanzo nell'esercizio complessivo delle ferrovie.

Dopo di che si approvò l'intera relazione.

— Gli Uffici hanno eletti Rizzetti e Borsarelli a membri della Commissione del progetto relativo alla dotazione dei Beneficii e Cappellanie di patronato laicale.

Fu eletto Pinchia commissario del progetto per l'abolizione del dazio interno sui generi di prima necessità.

La Commissione per la conversione in legge del decreto sulla riscontrata dei biglietti di Banca ha eletto a presidente Nocito, a segretario Del Balzo ed a relatore Rizzetti.

La Commissione pel progetto relativo alla Convenzione di Berna per i trasporti ferroviarii ha eletto suo presidente Ferrari, segretario Bonin e relatore Sant'Onofrio.

La Commissione dei pieni poteri.

Una fanfaluca su Rattazzi.

Crispi non scioglierà la Camera.

Notizie varie.

18, ore 20,20.

Sebbene la Commissione dei pieni poteri non sia ancora ufficialmente aggiornata, si conferma che essa non inizierà i suoi lavori che dopo le vacanze, rinviando anche a quell'epoca la nomina del suo relatore. Secondo la *Riforma*, la Commissione, col consenso di Crispi, proporrebbe che la Camera ed il Senato nominino nei stessi i membri che dovranno comporre la Commissione che assisterà il Governo nel riordinamento delle Amministrazioni. Crispi accetterebbe pure che si escluda dai primi poteri la facoltà di mutare le circoscrizioni.

— Qualche giornale dice che Rattazzi sarebbe presentemente a Berlino per trattare del matrimonio del Principe di Napoli. A parte la inverosimiglianza dello scopo di quel preteso viaggio a Berlino, è opportuno sapere che Rattazzi si trova a Roma.

— Non hanno fondamento le voci di scioglimento della Camera messe in giro artificiosamente da qualche solante ufficioso. Crispi stesso le smentiva stamane discorrendo con qualche amico, escludendo l'ipotesi di uno scioglimento nelle attuali condizioni parlamentari.

— Il Senato approvò oggi con 89 voti su 100 votanti il progetto di legge relativo al Codice militare. L'articolo 3° del progetto venne approvato con un emendamento di Costa, relatore; l'articolo 4° con un emendamento di Ottolenghi, col quale si mantiene in vigore la procedura militare ora vigente.

— Il *Parlamento* dice: « Possiamo assicurare che Cavasola, ufficiato ad assumere la direzione generale della pubblica sicurezza, avrebbe preso tempo per dare una risposta definitiva, essendo tutt'altro che propenso ad accettare un incarico di tanta responsabilità, e ciò non per altro che per motivi di salute. »

— Il ricorso dell'avv. Molinari in Cassazione sarà discusso definitivamente il 10 corr.

— Oggi vi furono i funerali del ministro dell'Argentina, Delvise. Sono intervenuti il Corpo diplomatico, il sotto-segretario degli esteri Antonelli e numerosi altri personaggi. Sul carro notavansi una infinità di ingegnose corone, fra cui una del Re. Il feretro venne portato sul carro da quattro giovani del Corpo diplomatico. Il figlio seguiva il carro. La truppa rendeva gli onori militari.

— In Questura stasera si afferma di avere in mano il filo della trama per l'affare della bomba; ma si serba il segreto. Oggi intanto vennero operati altri arresti.

Lo stato dei feriti continua in un lieve miglioramento.

— Stasera l'onorevole Giolitti è partito per Torino.

Per i danneggiati dall'incendio di Vernante.

CUNEO (N.o) 18 (*ore* 18,20). La sottoscrizione a favore delle vittime dell'incendio Palanfré, iniziata dal sindaco e dal segretario di Vernante, procede alacremente. I primi sottoscrittori sono gli on. Riberi e Roux, sperasi nel loro appoggio per un sussidio da parte del Governo.

Da Roma ci telegrafano in data 18, ore 15,50:

Dietro istanza dell'on. Roux e del senatore Riberi, il Ministero degli interni ha mandato subito 500 franchi al sindaco del Comune di Vernante (Cuneo) affinchè siano distribuiti fra i danneggiati dal recente incendio della borgata alpina di Palanfré.

Per la successione di Caccia a Palermo.

Arresto d'un presidente di Fascio.

Pel gentiluomo del Re.

PALERMO (N.os) 18. Il 25 corrente saranno convocati Comizi per l'elezione di un successore al deputato Caccia, morto recentemente. Si presentano Angelo Muratori, candidato crispino, l'avv. Giuseppe Marchesano, radicale, e Pietro Bonanno, progressista. La lotta sarà certamente accanita.

— A Mazzara ieri venne arrestato Francesco Billì, presidente del disciolto Fascio, che era latitante da due mesi.

— Domani, per il genetliaco del Re, il generale Morra passerà in rivista le truppe del presidio. Alla sera poi esso darà un banchetto di trenta coperti alle Autorità politiche e militari cittadine.

— Oggi sono partiti 1380 soldati congedati.

DA PARIGI.

Il Comitato fra i portatori di nostra rendita è disapprovato in Borsa.

La questione di Suez sulla revisione.

PARIGI (N.os) 18 (*ore* 22). Oggi in Borsa si disapprovava apertamente il Comitato costituitosi tra i portatori di consolidato italiano che chiedono al Governo le pretensioni accordate ai portatori di rendita portoghese. (E) in verità questa disapprovazione ci pare logica quanto è ingiustificata la paura di quel Comitato che invoca simili pretensioni. La nostra rendita non sarà alla pari, ma dato anche — facciamo un'ipotesi senza apprezzare — che la ritenuta venisse portata al 20 0/0, sarebbe sempre uno dei più rimunerativi titoli del mondo, e, vivaddio, è lontano dal meritarsi un confronto con quello portoghese..... *N. d. R.*)

— La discussione sulla scabrosa questione della revisione della Costituzione riportata alla tribuna dall'irrequieto Goblet sarà proseguita nella seduta di posdomani giovedì. È ormai certo che su di esso Casimir-Perier metterà nuovamente la questione di fiducia. E, se non certa, si ritiene però assai probabile che il Governo abbia la maggioranza.

— La Conferenza sanitaria internazionale in seduta plenaria ha compiuto il lavoro principale relativo alle misure sanitarie pei pellegrinaggi nel Mar Rosso. Approvati un rapporto di Pagliani e no approvò le conclusioni. Resta lo studio dei mezzi e della Autorità, che dovranno applicare le misure sanitarie.

Le Camere inglesi

e l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

LONDRA (S.s.) 18. *Camera dei Comuni.* — Si attesi l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Balfour crede che l'*Home Rule* debba essere sottoposto agli elettori. Harcourt risponde che si farà appello al paese quando questo sarà capace di giudicare la questione e la condotta dei lordi.

Camera dei Lordi. — Discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono. Rosebery, rispondendo a Salisbury, dice che l'Egitto è tranquillo e prospera, ma i recenti incidenti obbligano a mantenere in Egitto una sorveglianza rigorosa per un certo tempo. Dice che non presenterà il *bill* dell'*Home Rule*, in questa sessione perchè i lordi lo respingerebbero. Farà appello al paese quando crederà giunto il momento. Approva l'indirizzo.

La Camera di commercio diresse a Rosebery, a nome della Camera di commercio delle Indie, una petizione chiedendo di riprendere la Conferenza monetaria internazionale.

Nuove dichiarazioni di Rosebery

Il protezionismo e l'Inghilterra.

LONDRA (S.s.) 18. *Camera dei Lordi.* — Rosebery dice che l'*Home Rule* è impossibile senza il consenso dell'Inghilterra, ma l'Inghilterra lo consentirà quando sarà assicurata dalla saggezza dell'Irlanda. Disegnerà quindi dare le stesse soddisfazioni alla Scozia ed al paese di Galles.

Camera dei Comuni. — Harvard Vincent presenta una mozione chiamante l'attenzione del Governo sullo stato del commercio e dell'agricoltura. Mundella risponde che il protezionismo non sarebbe un rimedio alla situazione. La mozione è respinta con 192 voti contro 80.

LONDRA (S.s.) 18. *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del trono. Labouchere presenta un emendamento chiedente riforme, affinchè i Lordi non possano impedire l'approvazione dei *bills*. L'emendamento, benchè combattuto dal Governo, è approvato con voti 147 contro 145. Quindi il Governo è battuto per due voti.

Gli imperatori si incontreranno il 25.

FIUME (*N.os*) 18 (*ore* 20,10). L'incontro degli imperatori ad Abbazia avverrà il 25 corrente. Guglielmo andrà anche a Venezia.

ABBAZIA (S.s.) 18. L'imperatrice di Germania coi figli è arrivata nel pomeriggio. Molte case sono pavesate. La nave tedesca *Moltke* fece le salve d'uso.

Il progetto della tassa di bollo in Germania.

BERLINO (S.s.) 18. La Commissione del Reichstag incaricata di esaminare il progetto della tassa di bollo ha respinto a grande maggioranza le proposte del Governo relativamente all'applicazione di detta tassa sulle quietanze, *chèques*, girate e lettere di vettura.

L'insurrezione brasiliana agli sgoccioli.

L'ammiraglio Saldanha si arrende

RIO JANEIRO (S.s.) 13. Un decreto del Governo invita i cittadini a lasciare la città dovendo i forti fedeli cominciare a bombardare la squadra insorta, il forte Villegaignon e le isole Cobras. Le navi di Peixoto si avvicinano.

Per mezzo del comandante di una nave da guerra portoghese, l'ammiraglio Saldanha ha offerto di capitolare. Le condizioni di capitolazione sarebbero: la resa dei forti e delle navi insorte nella baia; consegna dei prigionieri; ritiro dell'ammiraglio e dei suoi ufficiali all'estero sotto la protezione del Governo portoghese e finalmente che sia garantita la vita dei soldati e dei marinai insorti.

LISBONA (S.s.) 18. Confermasi ufficialmente che Saldanha da Gama si è rifugiato a bordo della corvetta portoghese *Mindello*. Il comandante di questa corvetta ha chiesto istruzioni al suo Governo nella eventualità delle navi brasiliane a Petroto.

BAHIA (S.s.) 18. La nave italiana *Dogali* è partita.

WASHINGTON (S.s.) 18. Il segretario di Stato ha ricevuto dispacci annunziauti che la rivoluzione del Brasile è virtualmente terminata.

ROMA (S.s.) 18. Il ministro del Brasile presso il Re d'Italia ha ricevuto oggi un dispaccio del ministro degli esteri del Brasile che annunzia essersi Saldanha reso rifugiandosi a bordo della nave portoghese *Mindello*.

Un duplice duello fra Greco e Pini.

ROMA (N.os) 18 (*ore* 16,30). In questi circoli schermistici è molta trepidante aspettazione a causa di un duello che dovrebbe aver luogo oggi fra i due maestri discherma e valenti campioni Greco e Pini. Il duello sarebbe una conseguenza delle note discussioni sorte a proposito dell'incidente contro il maestro francese Mérignac.

Si dice che le condizioni siano assai gravi. Si batterebbe prima uno scontro alla pistola; poi, riuscendo vano questo, succederebbe un nuovo scontro, ma alla spada. Il duello avverrebbe in una villa presso Albano.

(*Ore* 17,45). Un telegramma arrivato in questo momento da Albano recherebbe che il duello fra Pini e Greco ebbe realmente luogo nel pomeriggio e che Pini sarebbe rimasto ferito alla spalla da un colpo di spada.

(*Ore* 21,10). Eccovi più ampi particolari sulla vertenza fra i campioni Pini e Greco, di cui vi ho telegrafato nel pomeriggio.

Lo scontro, come vi preannunziavo, fu duplice.

Prima i due maestri si batterono alla pistola; quindi, dopo uno scambio di tre palle andate a vuoto, vi fu l'assalto alla spada, in capo a cui, come già vi telegrafai, Pini ricevette una ferita alla spalla; fortunatamente si tratta di cosa non grave.

I due scontri avvennero presso Genzano, nella villa Cesarini. Erano padrini del maestro Agesilao Greco, il maestro Pecoraro ed il capitano Moccagatta; di Eugenio Pini, Manlio Garibaldi ed il maestro Bartolini.

REATI E PENE

Il processo Pinto-Gallina-Chauvet.

ROMA (N.os) 19 (*ore* 21). Oggi l'avvocato Cocito, difensore del Gallina, ha pronunciato una calorosa e stringente arringa, in cui esclude i reati di corruzione, dimostrando come il suo cliente assolutamente non avesse bisogno dell'appoggio di Chauvet, avendogli il suo valore personale e la stima di cui godeva presso i più alti personaggi assicurato ormai una splendida carriera. Rileva numerose contraddizioni processuali, per cui deplora l'eccessivo zelo del Pubblico Ministero. Sostiene che quand'anche Chauvet fosse colpevole, non vuole di conseguenza che lo sia anche Gallina, il quale il difensore ricorda che si è opposto al rimborso contro il parere dello stesso Ostorina. Cocito termina ricordando gli integri precedenti del Gallina, pel quale egli si dice convinto che sarà riconosciuta la più completa innocenza. (*Segni di approvazione*).

Domani parleranno gli altri difensori.

Il processo pel disastro di ponte Galera.

(*Corte d'Assise di Roma*).

ROMA (N.os) 19 (*ore* 21,50). Dopo sei giorni di dibattimento è terminato stamane alle Assise il processo pel disastro di Ponte Galera (tra Pisciarino e Roma). Erano imputati il capostazione Rossetti, il deviatore Colasanti ed il guardabarriera Bongini. I giurati ritennero colpevoli del disastro il Rossetti ed il Colasanti ed assolsero il Bongini. In seguito a tale verdetto, la Corte condannò il Rossetti ed il Colasanti a 14 mesi di detenzione; condannò inoltre il conte Massa, rappresentante della Società Mediterranea, solidariamente al pagamento degli altri danni verso le parti lese.

Tribunali militari.

PALERMO (N.os) 13. La seconda sezione del Tribunale di guerra condannò otto imputati per contravvenzione al disarmo a pene variabili da due mesi a sei mesi. Due vennero assolti.

MASSA (S.s.) 19. La seconda Sezione del Tribunale di guerra oggi ha condannato Giorgi Eustachio a 3 anni, un altro imputato a mesi 10, un terzo a mesi 10 per associazione a delinquere; un quarto a 5 mesi per oltraggio alla forza pubblica.

Il processo pei tumulti di Valguarnera.

CALTANISSETTA (S.s.) 18. Il Tribunale di guerra ha continuato la discussione del processo pei tumulti di Valguarnera. È in causa un grandissimo numero di testimoni. Il Tribunale di guerra li aveva citati a comparire partitamente. Essendosi osservato dalla difesa che alcuni testimoni da sentirsi trovavansi nell'aula, l'avvocato fiscale chiese che i testimoni fossero citati tutti contemporaneamente, affinchè tutti fossero chiusi nella sala loro destinata. Il Tribunale rinviò la causa ad udienza da destinarsi.

Il processo del soldato Magri a Firenze.

L'interrogatorio.

Ecco, per sommi capi, l'interrogatorio del soldato Magri nella prima udienza del processo al Tribunale Militare di Firenze.

« Fino dal primo giorno che fui soldato, venni fatto segno alle persecuzioni dei miei compagni, che fra le altre cose mi chiamavano sempre: stupido.

« Il giorno in cui accadde il caso stavami come al solito in piazza, poi tornai al quartiere e stetti coi compagni sulla terrazza a voler passare la gente.

« Poco dopo mi recai nella mia camerata a scrivere una lettera. Ma non avevo inchiostro e andai a prenderne un calamaio che il soldato Brenna aveva vicino a sè e del quale non si serviva. Il Brenna mi disse: — Cosa fai, stupido?

« Una vampata di sangue mi accecò: stupido, sempre stupido, perchè stupido? Corsi allo zaino, ne estrassi due pacchi di cartuccie, li divisi, ne misi sedici nella tasca destra; quindi afferrai alla rastrelliera il primo fucile che mi capitò fra le mani, allontanai il piantone e penetrai nella camerata dello stato maggiore. Il soldato Brenna era sempre allo stesso posto, accanto al caporale Campelli ed al soldato Magi, che io non conoscevo neanche, perchè si era arruolato in quei giorni. Feci fuoco mirando nella posizione di *punta*. (*Sensazione*)

« Poi essendo sopraggiunto il caporale maggiore Ingravalle, sparai addosso anche a lui. Vedendo infine accorrere altri soldati, buttai il fucile sulla branda, scavalcai la finestra e corsi verso la macchia all'impazzata.

« Passai la notte vagando, finchè all'indomani mattina, avendo incontrato dei guardiacaccia, mi costituii, essendo sicuro di essere ricercato. »

Il Magri conclude, infine, ammettendo di aver avuto l'intenzione di colpire ed uccidere le sue vittime, perchè le perseguitavano e perchè più volte avevano minacciato di ammazzarlo.

Incomincia l'audizione dei testi.

Il primo introdotto è il colonnello Bazzino, comandante il 94° regg. fanteria. Conferma tutti i particolari del suo rapporto e quindi fa qualche apprezzamento sul Magri, dicendolo uomo di cattivissimo cuore, d'istinti feroci, anzichè di mente o non posso come lo si vorrebbe far credere.

Il difensore solleva un incidente, gridando che ai testimoni non sono permessi gli apprezzamenti.

Dopo un breve battibecco viene delegato il capitano Squillace a procedere all'interrogatorio del teste Ingravalle, una delle vittime del Magri, che si trova sempre all'Ospedale, e si rinvia il processo a giovedì.

PISA (S.s.) 13. Stamane si è interrogato Ingravalle, degente all'ospedale, circa l'eccidio commesso dal soldato Magri nella caserma Umberto I.

L'interrogato dichiarò non esservi la precedenza nè odi od malumori col Magri.

Gli indizi sullo scoppio della bomba.

La deposizione del cerinaio.

Il *Don Chisciotte* scrive: « Dicesi, ed io raccolgo la voce, che, in seguito alle ricerche fatte ieri, e che sono proseguite stamane, si debba ormai ritenere certa e prossima la scoperta del colpevole dello scoppio della bomba. »

Sullo stesso argomento il *Messaggero* scrive: « Riferisco la notizia con le debite riserve, ma non posso a meno di registrarla, essendo la più importante della giornata.

« Il cerinaio Petracca, pur mantenendo nella sostanza la sua prima deposizione, l'avrebbe completata così: — Giovedì sera, alle 18,15, mi trovavo in piazza di Montecitorio dalla parte di via della Missione, vendendo al solito i cerini, allorquando fui avvicinato da un individuo, poco distante dal quale ne stava un altro, che era certo in una compagnia. Venivano sonando dalla via degli Uffici del Vicario. L'individuo che si avvicinò teneva sulle spalle una cassetta di legno. Egli mi disse in fretta: — Ti regalo due soldi se mi badi per qualche momento questa cassetta; mettila là, — e mi accennò l'angolo del palazzo del Parlamento dove per solito sta il Intrascarpe, precisamente quello dopo la terza finestra partendo dalla via della Missione. Contemporaneamente mi consegnò i due soldi e la cassetta, senza darmi neanche il tempo di rispondere. Io guardai la cassetta che era scoperta e vidi che conteneva una latta di petrolio che fumava. Andai sollecito a gettarla nel sito indicatomi, come l'avrei gettata in qualunque altro posto se non vi fossi stato presente, e istintivamente impaurito, mi allontanai avvertendo quanti incontrava lì intorno, convinto che stava per succedere qualche grossa disgrazia. Il solo che non fuggì in tempo mi avvertì fu un signore che vedendo fumare la cassetta, si avvicinò per vedere che cosa contenesse, e avvenuta quasi istantaneamente l'esplosione, fu il primo a rimanere vittima. »

Il signore, cui accennava il Petracca, è evidentemente l'Angeli, morto all'Ospedale della Consolazione venerdì scorso, e così si spiega come il disgraziato fosse orribilmente rimasto deformato in faccia e sul davanti del corpo. Egli si era avvicinato all'infernale cassetta per vedere che cosa fumava.

Il cerinaio Domenico Petracca così continua:

« — Quelli che fuggì in tempo mi avvisano perchè si allontanassi loro furono diversi, tra i quali un militare, al quale gridai: — Militare, badate che quella cassetta brucia! smorzate la miccia! — Egli si avanzò coraggiosamente verso la cassetta; ma sorpreso dalla esplosione cadde. »

Questo militare indubbiamente è il soldato Eugenio Baldi dell'11° cavalleria, ricoverato all'Ospedale di San Giacomo, e così risulta dalle identiche circostanze deposte dal disgraziato giovane.

Il cerinaio Petracca termina dicendo: « Avvertendo le persone che incontrare io mi allontanai di corsa come già avevano fatto l'individuo che mi aveva dato la cassetta e il suo compagno, al quale il primo aveva detto: *Fermi! ha preso!* parole che io ho sentito distintamente e che ricordo benissimo. »

L'interrogatorio del Petracca è completamente concorde nella parte dei connotati dei due individui quali egli li aveva dati al primo momento, e la Polizia ne fu indotta all'arresto del vecchio Adriano Vincenzoni, noto anarchico. Si è proceduto a un confronto col cerinaio, che le avrebbe riconosciuto per l'individuo della cassetta. Il Vincenzoni è assolutamente negativo e respinge l'offesa accusa.

SPORT

La corsa ciclistica di 500 chilometri.

Nel campo ciclistico ferve una spinosa questione che dalla Stampa sportiva è già passata, specialmente a Milano, nei giornali politici, e stiamo interessa grandemente Torino, la riassumeremo brevemente.

Sul principio del 1892 l'*Unione Velocipedistica Italiana*, accogliendo la proposta del suo presidente conte di Viarigi, bandiva pel 1893 una corsa di resistenza di 500 chilometri. L'itinerario venne determinato dai delegati delle Società milanesi incaricati di sceglierlo, e il Congresso dell'Unione lo approvava nel febbraio 1893, sul percorso *Milano*-Brescia-Verona-Mantova-Reggio-Piacenza-Alessandria-*Torino*.

La Corsa fu rimandata al 15 maggio 1894 per mancanza di fondi, l'Unione non avendo stanziato che 1200 lire ed occorrendone almeno 6000 che le private sottoscrizioni sulla terrazza a reder passare la gente.

Poco dopo mi recai nella mia camerata a scrivere una lettera. Ma non avevo inchiostro e andai a prendere un calamaio che il soldato Brenna aveva vicino a sè e del quale non si serviva. Il Brenna mi disse: — Cosa fai, stupido?

« Una vampata di sangue mi accecò: stupido, sempre stupido, perchè stupido? Corsi allo zaino, ne estrassi due pacchi di cartuccie, li divisi, ne misi sedici nella tasca destra; quindi afferrai alla rastrelliera il primo fucile che mi capitò fra le mani, allontanai il piantone e penetrai nella camerata dello stato maggiore. Il soldato Brenna era sempre allo stesso posto, accanto al caporale Campelli ed al soldato Magi, che io non conoscevo neanche, perchè si era arruolato in quei giorni. Feci fuoco mirando nella posizione di *punta*. (*Sensazione*)

« Poi essendo sopraggiunto il caporale maggiore Ingravalle, sparai addosso anche a lui. Vedendo infine accorrere altri soldati, buttai il fucile sulla branda, scavalcai la finestra e corsi verso la macchia all'impazzata.

« Passai la notte vagando, finchè all'indomani mattina, avendo incontrato dei guardiacaccia, mi costituii, essendo sicuro di essere ricercato. »

Il Magri conclude, infine, ammettendo di aver avuto l'intenzione di colpire ed uccidere le sue vittime, perchè le perseguitavano e perchè più volte avevano minacciato di ammazzarlo.

Incomincia l'audizione dei testi.

Il primo introdotto è il colonnello Bazzino, comandante il 94° regg. fanteria. Conferma tutti i particolari del suo rapporto e quindi fa qualche apprezzamento sul Magri, dicendolo uomo di cattivissimo cuore, d'istinti feroci, anzichè di mente o non posso come lo si vorrebbe far credere.

Il difensore solleva un incidente, gridando che ai testimoni non sono permessi gli apprezzamenti.

Dopo un breve battibecco viene delegato il capitano Squillace a procedere all'interrogatorio del teste Ingravalle, una delle vittime del Magri, che si trova sempre all'Ospedale, e si rinvia il processo a giovedì.

PISA (S.s.) 13. Stamane si è interrogato Ingravalle, degente all'ospedale, circa l'eccidio commesso dal soldato Magri nella caserma Umberto I.

L'interrogato dichiarò non esservi la precedenza nè odi od malumori col Magri.

Gli indizi sullo scoppio della bomba.

La deposizione del cerinaio.

Il *Don Chisciotte* scrive: « Dicesi, ed io raccolgo la voce, che, in seguito alle ricerche fatte ieri, e che sono proseguite stamane, si debba ormai ritenere certa e prossima la scoperta del colpevole dello scoppio della bomba. »

Sullo stesso argomento il *Messaggero* scrive: « Riferisco la notizia con le debite riserve, ma non posso a meno di registrarla, essendo la più importante della giornata.

« Il cerinaio Petracca, pur mantenendo nella sostanza la sua prima deposizione, l'avrebbe completata così: — Giovedì sera, alle 18,15, mi trovavo in piazza di Montecitorio dalla parte di via della Missione, vendendo al solito i cerini, allorquando fui avvicinato da un individuo, poco distante dal quale ne stava un altro, che era certo in una compagnia. Venivano sonando dalla via degli Uffici del Vicario. L'individuo che si avvicinò teneva sulle spalle una cassetta di legno. Egli mi disse in fretta: — Ti regalo due soldi se mi badi per qualche momento questa cassetta; mettila là, — e mi accennò l'angolo del palazzo del Parlamento dove per solito sta il Intrascarpe, precisamente quello dopo la terza finestra partendo dalla via della Missione. Contemporaneamente mi consegnò i due soldi e la cassetta, senza darmi neanche il tempo di rispondere. Io guardai la cassetta che era scoperta e vidi che conteneva una latta di petrolio che fumava. Andai sollecito a gettarla nel sito indicatomi, come l'avrei gettata in qualunque altro posto se non vi fossi stato presente, e istintivamente impaurito, mi allontanai avvertendo quanti incontrava lì intorno, convinto che stava per succedere qualche grossa disgrazia. Il solo che non fuggì in tempo mi avvertì fu un signore che vedendo fumare la cassetta, si avvicinò per vedere che cosa contenesse, e avvenuta quasi istantaneamente l'esplosione, fu il primo a rimanere vittima. »

Il signore, cui accennava il Petracca, è evidentemente l'Angeli, morto all'Ospedale della Consolazione venerdì scorso, e così si spiega come il disgraziato fosse orribilmente rimasto deformato in faccia e sul davanti del corpo. Egli si era avvicinato all'infernale cassetta per vedere che cosa fumava.

Il cerinaio Domenico Petracca così continua:

« — Quelli che fuggì in tempo mi avvisano perchè si allontanassi loro furono diversi, tra i quali un militare, al quale gridai: — Militare, badate che quella cassetta brucia! smorzate la miccia! — Egli si avanzò coraggiosamente verso la cassetta; ma sorpreso dalla esplosione cadde. »

Questo militare indubbiamente è il soldato Eugenio Baldi dell'11° cavalleria, ricoverato all'Ospedale di San Giacomo, e così risulta dalle identiche circostanze deposte dal disgraziato giovane.

Il cerinaio Petracca termina dicendo: « Avvertendo le persone che incontrare io mi allontanai di corsa come già avevano fatto l'individuo che mi aveva dato la cassetta e il suo compagno, al quale il primo aveva detto: *Fermi! ha preso!* parole che io ho sentito distintamente e che ricordo benissimo. »

L'interrogatorio del Petracca è completamente concorde nella parte dei connotati dei due individui quali egli li aveva dati al primo momento, e la Polizia ne fu indotta all'arresto del vecchio Adriano Vincenzoni, noto anarchico. Si è proceduto a un confronto col cerinaio, che le avrebbe riconosciuto per l'individuo della cassetta. Il Vincenzoni è assolutamente negativo e respinge l'offesa accusa.

SPORT

La corsa ciclistica di 500 chilometri.

Nel campo ciclistico ferve una spinosa questione che dalla Stampa sportiva è già passata, specialmente a Milano, nei giornali politici, e stiamo interessa grandemente Torino, la riassumeremo brevemente.

Sul principio del 1892 l'*Unione Velocipedistica Italiana*, accogliendo la proposta del suo presidente conte di Viarigi, bandiva pel 1893 una corsa di resistenza di 500 chilometri. L'itinerario venne determinato dai delegati delle Società milanesi incaricati di sceglierlo, e il Congresso dell'Unione lo approvava nel febbraio 1893, sul percorso *Milano*-Brescia-Verona-Mantova-Reggio-Piacenza-Alessandria-*Torino*.

La Corsa fu rimandata al 15 maggio 1894 per mancanza di fondi, l'Unione non avendo stanziato che 1200 lire ed occorrendone almeno 6000 che le private sottoscrizioni sulla terrazza a reder passare la gente. Ora le 8000 lire ci sono, di cui 2000 assegnate pel primo premio dal Comitato delle Esposizioni riunite di Milano *colla condizione che la partenza abbia luogo dai locali dell'Esposizione*, 2000 raccolte nel Vegliono Ciclistico ch'ebbe luogo nel carnevale scorso al teatro Dal Verme di Milano, 500 sottoscritte dal presidente del Comitato esecutivo della corsa, cavaliere Johnson di Milano, e il rimanente offerto dalla U. V. I. e dalle Società ciclistiche e dai ciclisti di tutta Italia.

In seno al Comitato esecutivo, che ha sede a Milano e in cui sono rappresentate tutte le città situate sul percorso, sorse nel febbraio ultimo la proposta di modificare l'itinerario in modo che anche l'arrivo abbia luogo a Milano; e la proposta incontrò l'unanime favore dei membri del Comitato presenti alla seduta, tutti di Milano.

Il corrispondente torinese dell'*Illustrazione Ciclistica* di Milano, avuto sentore della cosa, in una sua corrispondenza vivacemente protestò, osservando che solo il Congresso dell'Unione poteva modificare l'itinerario da esso approvato. Il Comitato esecutivo riconobbe l'errore, e subito chiese che la sua proposta fosse posta all'ordine del giorno pel prossimo Congresso, che sarà tenuto il 31 marzo a Piacenza.

Ma frattanto la Stampa si era impadronita della vertenza, e una appendicata polemica tra i fautori e gli avversari del mantenuto d'itinerario si dibatte con crescente accanimento da una parte e dall'altra.

Dicono i primi: Milano ha sottoscritto oltre a 8000 lire, Torino sole 174; il Milano o lombardi sono la maggior parte dei corridori; Milano è il più importante centro ciclistico d'Italia; a Milano v'è quest'anno un'Esposizione di *sport* che attrarrà molti forestieri. Inoltre il tratto Alessandria-Torino, che è l'ultimo della corsa, è faticoso per le frequenti salite e perchè in cattivo stato. L'arrivo deve quindi farsi a Milano.

Rispondono gli altri: l'itinerario fu fissato dai milanesi e da oltre un anno a nessuno venne in mente di disapprovarlo. Fu stampata la carta altimetrica e planimetrica del percorso e diffusa a migliaia di copie. Modificare l'itinerario ora che le iscrizioni alla gara sono cominciate equivale a compromettere l'esito. Mancando il tempo materiale per la convenuta preparazione, mentre già in alcune città si sono formati dei Sottocomitati che attivamente attendono al lavoro loro assegnato e quello di Torino lo ha quasi compiuto. A Milano nessuno nega le sue benemerenze, ma queste non bastano per reclamare ora come un diritto l'arrivo della corsa, mentre già lo è assegnata la partenza, e per giustificare la gratuita offesa che si recherebbe al sentimo torinese, il quale ha sempre mostrato di saper far bene le cose.

Se a Milano si son sottoscritti più denari (e non tutti senza speranza di ritorno — l'offerta condizionata dal Comitato dell'Esposizione infornì!) — a Torino si saprà provvedere alle non indifferenti spese dell'arrivo senza richiedere un soldo dei denari raccolti per la corsa, e il servizio sarà organizzato in modo che anche i corridori lombardi e i milanesi stessi non dovranno rimpiangere che la meta non fosse a Milano.

Quanto alla strada Alessandria-Torino non è punto inferiore a quelle di approccio a Milano e le salite dell'Astigiano, tutte facilmente superabili in sella, trovano un compenso nelle corrispondenti discese.

Abbiamo così riferito imparzialmente le ragioni delle due parti. Giudichino i lettori.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE (N.s.) 13 (*ore* 14,40). **La morte del colonnello Gatto-Aloia.** — Stamattina moriva per paralisi cardiaca improvvisamente il cav. Gatto-Aloia, colonnello comandante la Legione dei carabinieri nella nostra città. Domani avranno luogo i funerali.

FIRENZE, 12 (Sabato). **Per la regina d'Inghilterra.** — Martedì sera arriverà a Firenze S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, accompagnato dal colonnello Slade e dal cancelliere dell'Ambasciata per attendere l'arrivo di S. M. la regina Vittoria, che arriverà venerdì, alle ore 13. La carrozza reali percorreranno il seguente stradale: piazza della Stazione, via dei Panzani, via Cerretani, piazza del Duomo, via dei Martelli, via Cavour, piazza Cavour, ponte Rosso, via Vittorio Emanuele, dove trovasi la splendida villa del conte Fabbricotti. Nel popoloso quartiere della Porta a San Gallo si è costituito un Comitato per festeggiare l'arrivo di S. M. la regina.

VENEZIA, 12 (*r. c.*). **Il rinvenimento di un cadavere.** — Iersera quando la corrente dei nostri canali era abbastanza sensibile in causa della bassa marea sopraggiunta, alcuni facchini videro uscire di sotto al ponte di Rialto una massa nera, galleggiante. Dapprima si credeva trattarsi di un collo di merce mal raffazzonato, ma poi si constatò essere quello il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione. Il cadavere fu trasportato nella sala mortuaria del cimitero. Si suppone che esso sia quello del marinaio Angelo Sessarego di Francesco, di anni 28 nativo di Nervi, che la notte dall'11 al 12 corrente mentre ritornava a bordo del piroscafo *Aquila*, ancorato alla Giudecca con carico di grano, cadava in acqua, essendo precipitato in laguna il ponte in tavolato messo tra le fondamenta e il piroscafo stesso.

— **La squadra italiana e la germanica.** — Si assicura che nell'occasione del convegno a Venezia dei sovrani d'Italia e di Germania verranno nelle nostre acque le squadre delle due Potenze alleate.

— **Un veneziano vittima della bomba?** — Un giornale del mattino affermava che il signor Coen-Porto, nostro concittadino, trovandosi l'altra sera a Roma quando avvenne lo scoppio della bomba di piazza Montecitorio, sarebbe stato travolto sotto la carrozza di un cavallo fuggente e ferito in modo tale da reccomberne.

Invece il giornale della sera, uscito appena, pure confermando la morte del Coen-Porto, dice che essa è avvenuta non in conseguenza dello scoppio di the bomba, ma per una caduta di cui fu vittima il Coen il 20 gennaio ultimo scorso, dalla quale riportò la frattura di una spalla.

— **Torneo nazionale di scherma.** — Il deputato Angelo Pajadopoli venne nominato presidente del Comitato organizzatore del Torneo nazionale di scherma e il cav. Grillini, vice-presidente. Il commendatore Paolo Fambri accettò la presidenza del Torneo, mentre tutti i membri del Comitato si danno d'attorno per ottenere agli schermitori italiani che vi parteciperanno ogni maggiore facilitazione. Si sono chiesti ai Ministeri dei doni da assegnarsi ai vincitori delle gare.

GENOVA, 12 (Agenz.). **Un anarchico mortalmente ferito a coltellate.** — Il fatto accadde ieri sera a Cornigliano, dove ha destato una grande impressione. Una squadra di giovanotti di ritorno dall'osteria attaccò briga con un'altra squadra, composta di due giovani e proposito di una gara di canto che fra le due comitive s'era ingaggiata. Ad un tratto uno dei componenti la prima squadra, tale Edoardo Perotti, d'anni 22, aggiustatore meccanico, attualmente disoccupato, sferrò uno dei giovani della seconda squadra e lo gettò a terra.

L'alterato, vedendosi sopraffatto dal Perotti, il quale è un giovane fortissimo e di costruttura atletica, estrasse il coltello e ne vibrò alcuni colpi all'avversario, producendogli gravissime ferite al ventre ed al collo ed in varie altre parti del corpo. Il ferito venne ricoverato all'Ospedale di Sampierdarena, ove versa in grave pericolo di vita. Egli professa idee anarchiche.

Il feritore è latitante.

LUINO, 12. **Una conferenza ferroviaria.** — La rappresentanza del Fascio ferroviario, sezione di Novara, colla propria bandiera, giunse alle 17,34 di ieri. Venne ricevuta dal Corpo musicale e da diversi ferrovieri che l'accompagnar

siale, la quale ha la precisa destinazione di provvedere al miglior soccorso, venne iniziata una sottoscrizione che ha già dato, in due soli giorni, ottimi risultati, talchè è probabile che in questo stesso estate già si possa fare la festa d'inaugurazione di questa prima bandiera del giovane Sodalizio femminile.

ALESSANDRIA, 13 (Gazzettino). **Pel genetliaco del Re.** — Negli anni scorsi era costumanza del senatore generale Ricci, comandante il II Corpo d'armata, di festeggiare il 14 marzo, genetliaco del Re, con una gran festa da ballo, alla quale prendevano parte le Autorità militari, politiche e civili.

Quest'anno invece l'illustre generale, ispirandosi ad un alto e nobilissimo sentimento di umanità, a festeggiare il fausto avvenimento ha destinato a beneficio dei più Istituti della città la somma di L. 100), delle quali L. 500 al Ricovero di mendicità.

Una tale generosa donazione verrà accolta dal plauso dell'intiera cittadinanza.

— **Il resoconto del ballo della prima domenica di quaresima.** — Venne testè pubblicato il resoconto ufficiale del ballo di beneficenza datosi al Municipale la prima domenica di quaresima. L'entrata è stata di L. 4266; l'uscita di L. 2293 60. Prodotto netto L. 1972 40, che venne ripartito in parti eguali fra il Ricovero di mendicità, gli Asili infantili e l'Ospedaletto.

ALBA, 12 (Dovere). **Un opto manesco condannato.** — Il 10 corrente i carabinieri Sotello e Pesatori entravano nella *Cantina* esercita da certo Vacca Enrico per farvi una visita. In una camera della Cantina vi era una comitiva di 9 individui che giuocavano a giuochi proibiti. Il Vacca, per impedire ai carabinieri di entrare nella camera, si scagliò contro gli agenti e ne strinse uno al collotto..... Ciò malgrado i carabinieri, dopo essersi assicurati del contenuto oste, poterono ancora dichiarare in contravvenzione tutta la comitiva dei giuocatori. Il Vacca, oggi, per citazione direttissima, venne condannato a 15 giorni di reclusione.

LIMONE (Piemonte), 12 (Stellio). **Festa operaia.** — Questa benemerita Società di mutuo soccorso fra operai ha deliberato in sua adunanza di ieri di festeggiare il 29° anno di sua fondazione. La festa avrà luogo nel giugno prossimo e si spera che vorrà onorata dall'intervento delle Autorità e di numerose consorelle.

SALUZZO, 13 (Mosc). **Un inserello rinvenuto in un cofano.** — Nel vicino Comune di Envie un'egregia persona che risponde alle iniziali C. B. acquistava giorni sono da un colono che voleva disfarsi di alcune masserizie uno di quei cofani antichi che tanto usavano i padri dei nostri padri, il quale però non aveva pregio alcuno se non le fiancate che lo costituivano, entrambe in un solo pezzo di una certa ampiezza, di legno noce, ben conservate e d'una stagionatura a tutta prova. Intenzione dell'acquisitore era di servirsi delle asticelle che lo componevano per eliminarle nella costruzione di un altro mobile. Convenuto il prezzo in poche lire, veniva chiamato [illegible] per disfarlo. Come appena dopo pochi colpi di scure e di scalpello venne tolta una fiancata al vecchio cofano, tosto si manifestò in esso un doppio fondo, ed immaginate voi qual fu la sorpresa dell'acquisitore e ed un tempo quella del poco accorto venditore quando apertosi questo doppio fondo, si presentarono alla loro vista un discreto numero di monete d'oro e d'argento di vario conio è vero, ma il cui valore intrinseco si fa ascendere a parecchie migliaia di lire. Ecco un cofano pagato poco, ma divenuto caro molto.

ARTI E SCIENZE

DELITTO E CASTIGO.

Dramma in 7 quadri di Dostojewsky,

(Teatro Gerbino).

Esito felicissimo ebbe iersera al Gerbino il dramma in 7 quadri tolto dal famoso romanzo del Dostojewsky, *Delitto e castigo (Raskolnikoff)*, e ridotto dal professore Domenico Ciampoli.

Non staremo a correre la *dorade* perchè ci vorrebbe un volume e perchè la costanza, il valore del dramma stanno nello svolgimento psicologico.

Si tratta della psicologia del delinquente: cosa corre frammezzo una tela semplice e romantica e di effetto. Qui la genialità del celebrato scrittore russo si manifesta in tutta la sua grandezza per lo studio splendido che egli fa di ogni movimento, di ogni caratteristica dell'anima di un delinquente, che è un giovane colto e in fondo buono, non meno che per lo studio dell'ambiente russo, nel quale si trovano principalmente le scaturigini del delitto.

Il dramma è — per dirla con barbarissima parola — angosciante; scena per scena lo spettatore si sente preso lo spirito da un'emozione che lo incatena. Ma, a differenza dei drammi a forti tinte di marca francese che pur troppo imperversano sulle scene dell'Arena, questo del Dostojewsky ha la profondità dell'osservazione psicologica, in una filosofia, una morale che lo elevano e lo rendono una efficace opera d'arte.

Naturalmente nella riduzione pel teatro il romanzo ha perduto alquanto, fu, cioè, scartabellato, ma le linee generali sono conservate. Soltanto ci sembra che il Ciampoli abbia un po' troppo elevato il linguaggio di qualche personaggio, specialmente di Sonia, la donna che col suo amore redime il delinquente; essa parla un po' troppo poeticamente, ma ciò non toglie nulla all'efficacia del dramma.

L'esecuzione da parte della Compagnia Beltramo-Della Guardia è stata delle più felici; il Vitti, che sostiene la parte principalissima, fu istrabile, anzi si rivelò un attore bravissimo e merita ogni elogio, ogni incoraggiamento.

La signora Clara Della Guardia, come sempre, fu valorosa, specialmente nel quinto quadro, scena d'una delle più commoventi, perchè in essa si vede l'amore puro e purificatore che sorge dall'animo di una povera perduta che ha il cuore sano e da quello di un assassino vittima della sua esaltazione per la giustizia sociale.

Benissimo la signora Casilini, il Beltramo, che interpreta efficacemente il tipo dell'alcoolista, la signorina Vulante e il Magnalbi; e una parola particolare di elogio merita altresì il giovane attore signor A. Guasti.

In conclusione, come abbiamo detto, l'interpretazione è stata ottima, Natercole anche la messa in iscena.

Il pubblico, più del consueto numeroso, applaudì e chiamò replicatamente alla ribalta gli artisti alla fine di ogni atto.

Delitto e castigo si replica, ed è giusto, perchè merita di essere conosciuto.

Teatro Regio. — Splendido teatro ieri sera per l'ultima rappresentazione dell'*Otello*. Tutti gli interpreti della sparito verdiano furono, come al solito, applauditi, e segnatamente il tenore De Negri che fu ricevuto replicatamente e da solo alla ribalta, mentre qua e là echeggiavano fra gli applausi richiesti di bis all'indirizzo dell'opera.

— Questa sera, ricorrendo il genetliaco del Re, avrà luogo l'ultima rappresentazione della stagione col *Falstaff* e col ballo *La Fata delle bambole*, anch'essi due spettacoli che ne furono il sostegno. La rappresentazione è assegnata alle lettere *C* e *B* alternati.

Teatro Alfieri. — Per questa sera si annuncia uno dei più gustosi spettacoli del teatro veneziano, cioè *La burasle chiarzolte* di Papà Goldoni, o quella splendida commedia del Gallina che è *El morozo de la nona*.

Lo spettacolo è buono per tutte le orecchie, anche le più delicate. Avviso adunque ai padri di famiglia e a quanti vogliono ricrearsi lo spirito con la più sana arte goldoniana e gallinIana.

Teatro Balbo. — Ottimo successo di applausi e di risate ebbe ieri sera a questo teatro la nuova operetta comica: *Ba-ta-Klan;* furono in special modo applaudite la prima donna Emma Arrigoni e la Pina Ciotti; al finale si vollero alla ribalta tutti gli artisti ed i cori. Allestimento scenico elegante. Successo e *bis* ebbe il popolare duetto dell'ombrello nella *Gran Via*, eseguito con la solita *verve* dalla Pina e A. Ciotti.

Nel ballo comico *Le educande* grande entusiasmo per quel folletto simpaticissimo di Emanuela Ungaro. Ebbero ovazioni nel passo a due nuovo la Cammarano e il Paolucci. Elegante e disciplinato il corpo di ballo.

Questa sera gran serata di gala ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. il Re, con la *Gran Via*, il duetto caratteristico *'N coppa a la scannolì* e l'ultima replica del ballo fantastico *Sylvia*.

Ancora pochi giorni e la simpatica Compagnia Marro-Le Gassi lascierà Torino.

In settimana serata d'onore della brava e distinta prima ballerina assoluta Adelina Cammarano.

Un concerto in commemorazione di Pedrotti a Pesaro. — Con felice pensiero che attesta quanta credità di affetti ha lasciato Carlo Pedrotti nel Liceo musicale di Pesaro, questo Istituto ha organizzato in onore del compianto maestro un concerto vocale e istrumentale che avrà luogo domenica, 16 marzo, alle 15.

Tutta la prima parte del programma è dedicata alla musica di Pedrotti. La seconda comprende musiche di Ponchielli, Verdi, Rossini e Mascagni.

Fra la prima e la seconda parte il prof. Tancredi Mantovani pronuncierà un discorso commemorativo.

Il concerto sarà sotto la direzione del maestro Arturo Vanbianchi. L'orchestra sarà composta di scelta fra professori ed allievi; il coro di cento voci.

Teatri di fuori. — Ci scrivono da Milano in data del 13:

« La stagione del teatro alla Scala procede di male in peggio, anzi non procede affatto. Dopo lo scandalo di salato il teatro è rimasto chiuso, e così rimarrà sino alla prima del *Fior d'Alpe* del Franchetti. L'editore Ricordi ed il maestro Puccini si sono opposti a che si eseguisse domenica o stasera la *Manon* per il timore che si ripetessero le scenate di iersera per la *Walkyria;* ed il timore è abbastanza giustificato da ciò che i dimostranti di sabato intesero protestare non contro l'opera, ma contro l'Impresa per il modo con cui tirava innanzi. Intanto si annunciano, non so con quale fondamento, le dimissioni del maestro Mascheroni da direttore d'orchestra, e l'opera del Franchetti sarà diretta dal compositore stesso. La succursale del Mascheroni è ambita da lungo tempo da parecchi, ma è poco invidiabile, poichè, date le circostanze attuali e lo scrio chiesuolo artistico qui imperanti, le ovazioni riescono soltanto ad abbattere, non a rialzare. Vedremo un po' che cosa nascerà da tutta questa diavoleria. Certo l'attuale stagione non è tale da legittimare la fama del teatro alla Scala, il primo teatro del mondo. »

Salone-Caffè Romano. — Questa sera avrà luogo il debutto dell'equilibrista eccentrico Thaler e della soubrette Werger schermitrici.

Marionette impressionanti. — L'osservatore ha in questo sero un curioso spettacolo al teatro Gianduja, non soltanto sulla scena ma nella sala, ove la maggior parte del pubblico, lasciandosi poco a poco trasportare dall'illusione dei quadri che ha sott'occhio e da quegli attori preparati con studio artistico e fatti muovere con i perfezionamenti moderni, raffigura come viventi i leggendari personaggi del romanzo di E. Sue *I misteri di Parigi* e presta il più vivo interesse allo svolgersi dello molteplici scene di quel dramma popolare. Questa predilezione si rappresenta soltanto alle recite serali. Per gli spettacoli diurni dei giovedì e giorni festivi Gianduja prepara sempre un programma adatto ai gusti del mondo piccino, e fra le altre novità il ballo *Sauvage*.

Altro disgraziato sul lavoro. — Negrino G. B., d'anni 70, manovale della Società acqua potabile, si ferì terribilmente ad un piede con un piccone mentre lavorava sul corso Principi d'Acaja. Fu trasportato all'Ospedale Umberto I per la necessaria medicazione e quindi accompagnato a casa.

La morte di un macchinista ferroviario. — Una gravissima disgrazia avvenne ieri, alle 15,30, nelle nuove Officine della ferrovia.

Mentre si procedeva ad una manovra di vagoni il macchinista Garrone Giuseppe si lasciò disgraziatamente cogliere in mezzo a due respingenti e ne riportò delle gravissime ferite.

Il povero ferito fu subito soccorso dai suoi compagni di lavoro e portato all'Ospedale Umberto I, ma ogni cura riuscì inutile, e stamane fra terribili strazi cessava di vivere.

Fra colleghi. — Ieri sera, verso le 21,30, Arese Carlo, d'anni 22, e Castamagna Bartolomeo, d'anni 17, garzoni al *Ristorante Gorla*, in via Garibaldi, angolo via Sant'Agostino, vennero a que tione fra loro nello stesso esercizio. Dopo un vivo scambio di parole il Castamagna ferì con una bottiglia il suo avversario alla fronte, indi fuggì nella via rincorso dall'Arese, che intanto si era armato di coltello per vendicarsi. Intervenute due guardie civiche condussero i due litiganti alla Questura, dove furono trattenuti.

Ladri discreti. — Dalle ore 21 alle 22 della sera dell'11 corr. ignoti ladri forzarono la porta dell'abitazione di Vercellotti Giovanni, in via Ponte Mosca, N. 28, e, penetrativi, misero a soqquadro una guardaroba senza asportarne alcun oggetto. Si limitarono a rubare, forse alla salute del Vercellotti, due bottiglie di marsala.

Borseggio. — Audenino Giovanni, cocchiere pubblico, denunciò che verso le 23 di ieri l'altro essendo alquanto brillo da un'osteria in via Arsenale, fu avvicinato da alcuni sconosciuti i quali, fingendo assalutarlo, gli [illegible] dal taschino del panciotto l'orologio d'argento del valore di L. 8.

Chi ha perduto. — Costamagna vedova Lucia trovò ieri un portamonete contenente una piccola somma e lo consegnò alle guardie municipali. Trincbero Selina, d'anni 18, trovò anche lei un portamonete con piccola somma e lo consegnò pure ai una guardia municipale.

CRONACA

Gli studenti del Politecnico di Milano a Torino. — Settanta allievi ingegneri del 3° corso del Politecnico di Milano sono venuti a Torino per visitare la Scuola del Valentino e particolarmente i gabinetti di idraulica e di costruzioni. Così prenderanno parte all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella, che si compie oggi alle 15 nel Castello del Valentino. I compagni della Scuola d'applicazione di Torino offrono loro un banchetto che avrà luogo oggi alle ore 19 nel *Ristorante Sagna*, nel parco del Valentino.

Gli studenti di Milano sono arrivati ieri sera alle 19,30, Stazione Porta Nuova, dove vennero ricevuti e salutati con scambio di *Viva Torino!* e *Viva Milano!* dai nostri studenti universitari e particolarmente dagli allievi ingegneri della nostra Scuola di Applicazione. Alle ore 21 vennero ricevuti all'*Associazione Universitaria*, dove il presidente C. D. Eula diede loro il benvenuto in nome dei compagni torinesi. Più tardi si recarono al *Circolo Goliardico*. Si fermeranno un paio di giorni.

Oggi arrivano [illegible] il senatore Brioschi e un altro professore del Politecnico.

Per due onorificenze. — Gli è con vero compiacimento che apprendiamo che con decreto dell'11 corrente venne conferita la croce della Corona d'Italia all'egregio signor Giuseppe Vigliardi, sul quale incombono le cure della tipografia G. B. Paravia e C. Il signor Vigliardi è ben noto a Torino e fuori per la sua intelligente operosità, per le elargizioni che diede all'importante stabilimento, per la parte che ebbe nella grande Esposizione Operaia di Torino e della Esposizione Columbiana di Genova, e per quanto fece e tuttora fa per la fondazione e l'incremento dell'Ospedale Maria Vittoria. Uomo d'umbida, ma saldo carattere, gode non soltanto della stima, ma dell'affezione di quanti lo conoscono. Mandandogli le nostre congratulazioni, le facciamo proprie col cuore, e siamo sicuri di dare una bella notizia ai suoi numerosi amici.

Nel tempo stesso apprendiamo che fu pure conferita la stessa onorificenza al suo degno fratello, signor Lorenzo di Roma, che presiede alla libreria che ha in Roma la stessa Casa.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa. — Ieri dinanzi alla Giunta provinciale amministrativa, radunata in sede contenziosa, si è data pubblica lettura della deliberazione presa in merito alla causa del maestro Speroni contro il Comune di Carignano, della quale parlammo diffusamente quando la causa stessa fu discussa. (*Vedi Piemontese del 27 e 28 febbraio scorso*)

La Giunta ha colla sua deliberazione dichiarato inaccettabile il ricorso del maestro Speroni che si ritenevra indebitamente licenziato.

Il bollettino sanitario di Kossuth. — Brutto nuove sulla salute del ramingando Kossuth. Il miglioramento di ieri fu purtroppo passeggero, essendosi verificati nella scorsa notte e stamane sintomi inquietanti.

Il bollettino medico di questa mattina dice:

« Notte insonne, lieve febbre, astinità, subdelirio a brevi periodi; musica migliore.

« *Dottori:* Basso e Gamna. »

Congregazione di carità. — Offerte dei seguenti benefattori alla Congregazione di carità che si segnalano alla pubblica beneficenza:

Provento del veglione d'oro (ivi comprese le elargizioni delle LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta e la Duchessa di Genova e dell'Impresa L. Cesari e C.), L. 8720 — Società dei pattinatori di Torino, 1000 — Cantù cav. Luigi, 10 — Cav. dott. Pellon e Maria Sperino (a favore dei poveri del Distretto N. 2, borgo San Donato, in memoria del compianto commendatore senatore Cashmire Sperino), 2000 — Banca d'Italia (pei poveri del distretto N. 13, Santa Teresa), 250 — Comm. Bartolomeo Rocca (legato a favore dei poveri del distretto N. 9, San Carlo), 250.

Dette somme vennero già distribuite ai pur troppo molto numerosi poveri di Torino a mezzo dei Comitati di beneficenza.

Lezioni di frutticoltura e floricoltura. — Il cav. G. Roda ha stabilito di dare un corso di frutticoltura e di floricoltura nella propria villa, che è situata fuori della barriera Martinetto.

La prima lezione ebbe luogo ieri e trattò della « Moltiplicazione delle piante frutifere più convenevoli per commercio come per uso privato. »

Le altre lezioni hanno luogo domani, alle 14, sulla « Moltiplicazione e coltivazione delle rose. »

Dopo domani, alla stessa ora, la lezione verterà sulla « Coltivazione e potatura delle piante frutifere più adatte all'Italia settentrionale. »

Il 16 il prof. Roda tratterà della « Coltivazione ed uso delle piante bulbose ed annue per la decorazione dei giardini. »

E finalmente il 17 la lezione avrà per tema: « Esercitazioni pratiche e cura delle piante frutifere durante l'estiva stagione. »

La particolare competenza dell'egregio frutticultore e floricultore dà a queste lezioni un'importanza grandissima.

Una festa all'Asilo notturno Umberto I. — Questa sera all'Asilo notturno Umberto I (angolo corso Massimo d'Azeglio e via Bardin al Valentino) [illegible] una festicciuola per solennizzare la ricorrenza del 50° anniversario dell'augusto patrono dell'Istituto, il nostro Re.

Tiro a segno nazionale. — Con deliberazione presa nella riunione delli 9 marzo 1894, la Presidenza a norma degli articoli 13 del regolamento 15 aprile 1883 per l'attuazione della legge sul Tiro a segno nazionale e 23 dello statuto sociale stabilì che l'adunanza generale dei soci abbia luogo il giorno di domenica 1° aprile, ore 9, nel locale del Tiro al Martinetto, col seguente ordine del giorno:

1° Relazione della presidenza sulla gestione dell'esercizio 1893;

2° Nomina di quattro membri della presidenza in surrogazione di quelli scadenti per turno d'ufficio e rieleggibili, signori Roux avv. Luigi, Dalbesio ingegnere Adolfo, Tiretti cav. dott. Stefano, Massino Giuseppe. Per la validità dell'assemblea occorre la presenza di un terzo dei soci; in difetto del numero legale in seconda convocazione avrà luogo in successiva domenica 8 aprile e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Non saranno ammessi alla votazione i soci che a tale epoca non avranno soddisfatto al pagamento della tassa annua.

Per facilitare le operazioni della votazione la Presidenza dispone che siano aperte quattro urne, e ripartisce il concorso dei soci per ordine di lettera alfabetica.

Alle ore 10 del giorno 1° aprile, qualora non fossero presenti 1282 soci, numero legale per la validità dell'assemblea, questa verrà rinviata alla seconda convocazione.

Scuole tecniche operaie di San Carlo. — Gli esami per gli aspiranti a conseguire il *certificato di capacità alle funzioni di conduttore di caldaie a vapore* avranno luogo il 20 corrente. Bisogna dimostrare di non aver meno di 18 anni di età, di saper leggere e scrivere, di essere di riconosciuta moralità.

Coloro che non frequentarono la Scuole di San Carlo devono provare di essere stati almeno per un anno conduttori di caldaie a vapore.

L'esame sarà teorico e pratico. Tassa L. 5.

Rivolgersi alla Scuola, vicolo Benevello.

Suicidio. — Ed ecco un altro disgraziato che, stanco della vita, volontariamente, violentemente se la toglie d'un colpo come un fastidio e troppo pesante fardello!

Verso il mezzogiorno di ieri un uomo ben vestito, dall'apparente età d'anni 30, si portò dietro la quinta ampliazione del Campomarzo, si sedette sulla sponda sinistra della Dora e si sparò una rivoltellata in bocca rimanendo istantaneamente cadavere.

Più tardi, da un pezzo di carta che si rinvenne in tasca del suicida si apprese essere l'infelice certo Daniele Giovanni Battista, d'anni 27, e che dissesti finanziari lo avevano indotto al triste proposito.

Altro disgraziato sul lavoro. — Negrino G. B., d'anni 70, manovale della Società acqua potabile, si ferì terribilmente ad un piede con un piccone mentre lavorava sul corso Principi d'Acaja. Fu trasportato all'Ospedale Umberto I per la necessaria medicazione e quindi accompagnato a casa.

La morte di un macchinista ferroviario. — Una gravissima disgrazia avvenne ieri, alle 15,30, nelle nuove Officine della ferrovia.

Mentre si procedeva ad una manovra di vagoni il macchinista Garrone Giuseppe si lasciò disgraziatamente cogliere in mezzo a due respingenti e ne riportò delle gravissime ferite.

Il povero ferito fu subito soccorso dai suoi compagni di lavoro e portato all'Ospedale Umberto I, ma ogni cura riuscì inutile, e stamane fra terribili strazi cessava di vivere.

Fra colleghi. — Ieri sera, verso le 21,30, Arese Carlo, d'anni 22, e Castamagna Bartolomeo, d'anni 17, garzoni al *Ristorante Gorla*, in via Garibaldi, angolo via Sant'Agostino, vennero a que tione fra loro nello stesso esercizio. Dopo un vivo scambio di parole il Castamagna ferì con una bottiglia il suo avversario alla fronte, indi fuggì nella via rincorso dall'Arese, che intanto si era armato di coltello per vendicarsi. Intervenute due guardie civiche condussero i due litiganti alla Questura, dove furono trattenuti.

Ladri discreti. — Dalle ore 21 alle 22 della sera dell'11 corr. ignoti ladri forzarono la porta dell'abitazione di Vercellotti Giovanni, in via Ponte Mosca, N. 28, e, penetrativi, misero a soqquadro una guardaroba senza asportarne alcun oggetto. Si limitarono a rubare, forse alla salute del Vercellotti, due bottiglie di marsala.

Borseggio. — Audenino Giovanni, cocchiere pubblico, denunciò che verso le 23 di ieri l'altro essendo alquanto brillo da un'osteria in via Arsenale, fu avvicinato da alcuni sconosciuti i quali, fingendo assalutarlo, gli [illegible] dal taschino del panciotto l'orologio d'argento del valore di L. 8.

Chi ha perduto. — Costamagna vedova Lucia trovò ieri un portamonete contenente una piccola somma e lo consegnò alle guardie municipali. Trincbero Selina, d'anni 18, trovò anche lei un portamonete con piccola somma e lo consegnò pure ai una guardia municipale.

STATO CIVILE. — Torino, 13 marzo 1894.
NASCITE: 17: dei maschi 9, femmine 8.
MATRIMONI: Lanfranco Pietro con Peraldo Maria Rapetti Angelo con Bassino Vittoria Carolina.
MORTI: Banelli Carlo, d'anni 69, di Torino, maggiore nella riserva, corso Principe Oddone, 13. — Borato Luigi, id. 68, di Villanova d'Asti, pensionato ferroviario, via Berthollet, 6. — Olivero Clotilde, id. 61, di Torino, agiata, via Cervinia, 11. — Fantino Rosa n. Perfumo, id. 65, di Asti, pertinala, via Belloria, 35. — Giuliano Alessandro, id. 31, di Verezzo, servonato, via Garibaldi, 46. — Buracchio Emilia v. D'Agostino, id. 71, di Chieti, agiata, corso Vinzaglio, 18. — Scagno Maddalena, id. 72, di Moncalo, casalinga, via Manzoni, 30. — Oggenia Vincenzo, id. 32, di Andezeno, tipografo, via Carmine, 24. — Rubbione Gio. Batt., id. 76, di Torino, commesso libraio, via Ponte Mosca, 4. — Lulmi Maddalena v. Giannini, id. 54, pensionata, via Arsenale, 6. — Abala Pietro, id. 51, di Sommariva Bosco, cappellaio, via Cuccia Reale, 1. — Amosso Cesare, id. 46, di Asti, capo-mastro, via Monteilleri, 62. — Righetti Giovanni, id. 15, di Torino, scuolaro, stradale di Lanzo, 275. — Porta Angela v. Andreis, id. 61, di Cuneana, casal. — Bonetto G., id. 82, di San Mauro Torinese, cont. — Sarsero M. I. n. Nicola, id. 61, di Ormeasco, cont. — Chiesa Giuseppe, id. 60, di Torino. — Gamalero Anna, id. 24, di Cassine, sarta. — Bayro suor Maria di Chantal, id. 81, di Venaria Reale. — Novarese Anna v. Pomaro, id. 71, di Chieri, agiata. Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 17, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La Camera prenderà domani le vacanze
La riunione degli agrari.

Quisicida a 13 anni - Pel genetliaco di S. M. 14, ore 9

Non pare difficile, dice Patonia dei lavori parlamentari che la Camera deliberi domani di prendere le vacanze.

Secondo il *Don Chisciotte* è probabile una imminente creazione di nuovi senatori, fra cui sarebbe compreso anche Boghi.

— La riunione dei deputati agrari tenutasi iersera a Montecitorio ha confermata la decisione già presa dal Comitato di sostenere l'aumento dei cereali sino a nove lire e di respingere quella sul sale e sulla fondiaria.

— Due giovinetti il meccanico Razzi e il Sellaio Servaggi, venuti ieri a contesa per causa di giuoco, estrassero i coltelli. Il Razzi colpiva alla carotide il Servaggi, rendendolo quasi subito cadavere. Indi andava a chiudersi in casa, ove venne poco dopo arrestato. L'omicida ha da poco compiuti i 18 anni!....

— Stamane la città è imbandierata pel genetliaco di S. M. Il tempo è coperto. Le truppe si avviano al Mausoleo.

Il voto della Camera dei Comuni contro l'afflosio ereditario dei Lords.

LONDRA (*S.g.*) 13. *Camera dei Comuni.* — L'emendamento di Labouchere, approvato con 147 voti contro 145, proga la regina di proibire il diritto di far leggi alle persone non aventi il loro mandato parlamentare da elezione.

Halfour chiede ciò che farà il Governo in seguito al voto. Se non se ne occuperà, se lo annullerà, se si dimetterà, se scioglierà il Parlamento.

Harcourt risponde che prenderà una quinta alternativa, cioè di continuare la discussione.

La seduta è tolta.

L'emendamento Labouchere all'indirizzo, approvato da 78 irlandesi e 74 radicali, è uno sfregio per Rosebery. Al momento della votazione la maggior parte dei deputati pranzavano. Gli irlandesi e i radicali applaudirono frenoticamente il voto. I ministri parevano preoccupati. Le conseguenze del voto sono assai sconosciute.

Una proposta del « Matin ».
Notizie varie.

PARIGI (*S.g.*) 14. Il *Matin* propone, giacchè Goblet parlò alla Camera dell'alleanza russa, di interrogare formalmente il Governo se l'alleanza esiste o convenne un Congresso europeo che regoli la situazione e provveda al disarmo. Unisce pure l'avviso contrario di Delcasse e altre personalità.

— Oggi (14 marzo), dalle 13 alle 17, l'ambasciatore Rossnow riceve la colonia. Stasera, pranzo.

— Pappiani, malgrado le smentite, conferma che il Governo offrì la candidatura all'abate Garnier.

— *Match* ippico. — Paillard, montando *Mercedesse* in ottime condizioni, arrivò all'Arco del Trionfo stanotte, alle 2,35. Ramage rimase malato a Gaillon.

L'imminente bombardamento di Rio Janeiro.
L'ammiraglio De Gama.

WASHINGTON (*S.g.*) 13. Il ministro degli Stati Uniti a Rio Janeiro telegrafa che la città è abbandonata e quasi deserta. Le batterie della città aprirono il fuoco contro Saldanha Da Gama alle ore 15.

I forti del Governo avevano cominciato il fuoco a mezzodì, ma gl'insorti non avevano risposto.

RIO JANEIRO (*S.g.*) 10. De Gama si propone di partire per l'Europa. Peixoto rifiuta di accettare le sue condizioni di resa. Insiste che gli insorti si arrendano senza condizioni. Il Governo si prepara a bombardare.

Borsa Ufficiale.

14 marzo.

Rendita corso media d'ufficio 96 25.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	114 35 — 114 45 —	— — — —
Svizzera — 4	114 07 1/2 — 114 17 1/2	— — — —
Londra — 2	28 81 — 28 81 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 140 80 — 140 90	— — — —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 14 marzo. — Non vale il buon contegno di Parigi a ravvivare le sterne Piazze, che si ostinano all'inoperosità la più assoluta e quasi lugubre. Il non sentire gli stimoli, che insistenti li incitano dall'estero.

Siamo costretti, non per colpa nostra, a ripetere che i nostri mercati hanno ragioni da vendere, e che faranno bene ad astenersi, anche dai Consistari del nove e del quindici non ecco un verbo tranquillante per il quale si possa confidare nella possibilità di una seria definizione sui provvedimenti finanziari, ed in un accordo che salvi prontamente il paese.

Intanto aprilevi all'solito stamane fiacco debolissimo del dovere e il candido cede ancora qualche diecina di centesimi a 114 40.

Rendita per contanti 96 22 1/2.
Rendita per fine corr. 96 27 1/2, 96 35

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	605 —	Torino	136 — — —
Ferr. Med.	462 — — —	Ind.	160 — nom.
Soc. Sarde	267 — — —	F. S. Obbero	414 — — —
C. Mob.	152 — — —		

Prezzi correnti per contanti di ieri

Banco	100 —	Id. Credito Ligure	— —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	275 —
Banca d'Italia	949 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Credito Mob. Ital.	151 —	Id. Cotoni. Novarese	— —
Banco Sconto Sete	41 —	Id. Cartiere Merlet.	192 —
Banca di Torino	195 —	OBBLIGAZIONI	
Banca Tiberina	8 —	Canali Cavour	510 —
Banca di Vercelli	80 —	Ferrovie Romane	276 —
Credito Industriale	503 —	Id. Meridionali	297 —
Soc. Lavori Pubbl.	99 —	Id. Sarde (serie A	252 —
Soc. Ital. Gaz	665 —	Id. Id. Serie 0)	279 —
Soc. Cartiera Ital.	255 —	Id. Id. 1879	282 —
Soc. Cabri Casale	70 —	Id. Vittorio Eman.	286 —
S. Acqua pot. Tor.	950 —	Id. Savona	278 —
S. G. Imm. Agric.	35 —	Id. Adriat. Meditt. e Sicule A, B, C, D	276 —
Soc. Cass. Serv. Imprese (Genova)	100 —	Id. Soc. Sardegna	222 —
Ferrovie Meridion.	663 —	Consorzio d'irriga. dell'Agro Veron.	350 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Provins. Reggio C.	105 —
Id. (in bollate)	80 —	Società An. Tramvia Vercellesi 1 1/2	160 —
Ferrovie Biella	420 —	Penitenziario Alessa.	305 —
Soc. Torin. Tramvia	— —	Id. Id. di Saluzzo	120 —
Ferr. econ. (Dem.)	290 —	Id. Id. di Torino	142 —
Idem (2ª emiss.)	280 —	Ferr. Cuneo 2ª em.	310 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Tramvia ferr. Torrese	152 —
M. Lanz Borgomasia	310 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Credito Mobil.	16 —	Prest. Roma (obbligazioni)	— —
B. F. Emerolio (Dem.	360 —	Mercato (cerrate Sicilia	— —
Idem (2ª emissione)	301 —	1 0/0 corr.)	114 —
Id. It. Ferr. Sicule	505 —	CARTELLE	
Id. Esport. Agric. Cl.		Fondiar. 5% Piedm.	510 —
rio Torino (Nuove)	90 —	Id. 4 1/2	476 —
Id. Risan. e Comr.	320 —	Id. Banco Napoli 5	496 —
Id. It. Elettr. Cruto	487 —	Id. Banca Nar. 4	470 —
Il Offic. Savigliano	350 —	Id. Id. 3	378 —

Buenos-Ayres, 12 marzo.
Oro, Pezzi 351 carta per 911 carta oro.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
13 marzo 1894.

Mercato di limitati affari.

Prezzi per ogni staio.

Grani di Piemonte da Lire 21 00 a 21 50 —
Grani nazionali di altre provenienze da 21 75 a 22 50 —
Grani esteri di forza da 21 25 a 21 75 — Granoni da 11 75 a 13 25 — Granoni giallognoli e pignoletti da 11 50 a 13 00 — Avene da 13 50 a 13 00 — Segale da 14 75 a 15 25 — Riso mercantile da 29 25 a 29 75 — Riso florido da 33 25 a 37 25 — Farine marca *B.* da 29 00 a 30 50 — Semole dure da pasto da 26 25 a 26 75 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Semenze primaverili (*vendite in dettaglio*).

Trifoglio extra fino da L. 165 00 a 165 00 — Trifoglio buono mercantile da 145 00 a 150 00 — Erba medica extra fina da 175 00 a 180 00 — Erba medica buona mercantile da 170 00 a 160 00 — Maggiorca italiana da 70 00 a 75 00 — Ryegrass-perenne forestiero da 60 00 a 80 00.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 14 marzo.

REGIO, o. 20 1/2 (Gent. C. e B. disp.) Opera di Cesarie *Falstaff*, opera; *La fata delle bambole*, ballo.
GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia): *Delitto e castigo*, dramma.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. comica G. Gallina): *El morozo de la nona*, commedia; *Le flarafle Charzolte*, commedia.
BALBO, o. 20 1/2 (Compagnia Le Gassi-Marro): *La vera vita*, operetta; *'N coppa a la scannolì*, duetto; *Sylvia*, ballo.
ROSSINI, o. 20 1/2 Compagnia equestre giovanissima della Città di Torino, diretta da F. Bonelli: *La vita d'un nobil*, monologo; *L'ultima pugliese*, bozzetto; *Réclame*, commedia. Serata d'onore dell'attore Bellone.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *I misteri di Parigi*.
Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.
SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Barretto ed Arzel, sbarristi. Thaler, equilibrista eccentrico. Sorelle Werger schermitrici. Lilly Mers e Delmar, cantanzittiste.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) marzo — 12 — 13

Rente 3 M.	— pel corrente	Fr. 42 30	42 25
»	— per aprile	» 42 75	42 60
»	— per maggio-giugno	» 43 60	43 30
»	— a 4 mesi da maggio	» 43 90	43 80
Mercato calmo.			
*Zuc

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Cercasi portiera

da coniugi senza prole, che diano sicure e ampie referenze; all'occorrenza anche cauzione.
Scrivere Cassetta 60, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Alloggio 6 camere botteghe e cortile chiuso — Via S. Dalmazzo, 20. C 1068

Alloggi

di campagna, con giardino, presso Torino, si affittano.
Signore o signora sola attempata, ammodo, senza vincoli, desideri far vita in comune presso famiglia signorile, in città (Torino) o campagna, viaggi, ecc. — Dirigersi Piazza Savoia, *Pasticceria Lamberti.* C 860

Da affittare pel 1° aprile in via S. Secondo, 31, alloggio signorile di 6 ambienti, 4° piano, condizioni vantaggiose. C 1011

Ville in Lanzo

da affittare, ancora 4. — Perinaldo via Maria Vittoria, 36. C 922

Signorina patentata italiano, conoscendo francese e pianoforte, cerca locarebbesi presso famiglia signorile ognu istitutrice. — MARINA BIANCO, Posta restante, Torino. C 1050

Pensione.

Una famiglia istitutrice di Basilea accoglierebbe due giovanetti che volessero frequentare le scuole di Basilea. Condizioni miti. Primarie referenze. — Offerte a F. 858 A presso Haasenstein e Vogler, a Bâle (Suisse). 1057 X

Contabile

esperto, corrispondente tedesco con discreta conoscenza della lingua francese ed italiana, finora impiegato in fabbriche di seta, cerca posto eventualmente senza stipendio per il principio.
Offerte al N. G 1052 Z. presso Haasenstein & Vogler, Zurigo. 1054 X

Impieghi Fattore campagna ed altri da L. 70 a 400 al mese procuransi subito scrivendo al *Monitore,* Pavia. C 973

BICICLETTE

Remington — Courrier — Hebart — Swift, ecc.
Prezzi moderatissimi
Catalogo a richiesta 893 A
CESARE VERONA
Via Carlo Alberto, 20, Torino.

Liquidazione 100 e più cabine di in marmo, diverse qualità e grandezze, prezzi d'occasione. — Corso San Maurizio, n. 10, Torino. 747

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50. M° 6

NATALE LANGE

Via Juvara, 16bis - TORINO - (Porta Susa)

PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO

Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.
Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1000

PER PASQUA

Straordinario assortimento di disegni, colori e misure a prezzi inappuntabili in

CORTINE

(Rideaux)

per Finestre, Balconi, fatte al tombolo meccanico di nostra speciale fabbricazione.

Numeri preferibili in BIANCO e CRÈME a scelta

Larghi cent^i	110	— Lunghi metri	2,75	L.	5 —
»	115	— »	3	»	6 —
»	130	— »	3	»	8 50
»	125	— »	3 festonati	»	10 —

Spedizione contro vaglia postale intestato a

GIACOMO PAYROLERO

Angolo via Po e Carlo Alberto - Torino.

NB. I suddetti prezzi sono intesi per palo

Vendita in dettaglio a prezzi di fabbrica.

PREZZO FISSO - PER CONTANTI. 675 R

L'Acqua Fenica Dentifricia

Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.
For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. con. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tin. arom. e olei. ess. q.b.

LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. 1 20.
For. cloral. 1,25 laud. S. 2,50, olio eter. Carpofili 2,50, cocain. 0,07.
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. 75.
Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « *TARICCO* » affine di evitare le molte contraffazioni. 29

PITTRICI.

Fac-simili acquerelli, figure, animali, paesaggi, fiori, studi d'ogni genere. Ingrosso e dettaglio. — *G. Hoare,* via Santa Teresa, 11, Torino. C 703

Vendita di mobili ed oggetti d'arte
Corso Re Umberto, n. 42, piano nobile.
Alloggio da rimettere subito.
Rivolgersi dal portinaio. 958

G. ED I. RADAELLI

Disegnatori e costruttori Parchi Giardini e Frutteti
Stradale Stupinigi e corso Sommeiller, 9
TORINO.
Piante fruttifere ed ornamentali d'ogni genere
Grandi vivai di oltre 100 mila metri quadrati. 287
Gran diploma di benemerenza ultima Esp. Orticola.

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.
Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 101

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
CAPILLARICINA
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Ungendo il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. — È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Deposito in Torino: **Gerardo Boniol,** via Roma, n. 84.
Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO
Società Anonima - Capitale statutario L. 5,000,000 versato interamente

Situazione al 28 febbraio 1894.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	»	2,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	73,371 89
Tiberino in conto a parte	»	1,070,560 60	1,070,060 50
Cassa	»	422,011 35	»
Portafoglio	»	1,737,451 98	»
Effetti a Tratte e pagare	»	»	19,626 60
Anticipazioni e riporti	»	111,510 —	220,890 —
Immobili	»	1,450,732 37	»
Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 960,3:6 20; Tit. di Provin. e Com. » 1,151,445 50; Altri Titoli » 6,106,163 77	»	8,210,989 47	»
Conti correnti	»	»	4,420,781 09
Corrispondenti Italia ed Estero	»	281,073 99	306,105 39
Agenzie	»	42,128 02	»
Debitori e Creditori diversi	»	3,933,205 11	4,511,349 51
Partecipazioni diverse	»	150,000 —	»
Mobilio e spese d'impianto	»	60,429 —	»
Risconto portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1893	»	»	28,815 74
Spese generali			
Interessi dei conti correnti passivi e risconti L. 87,141 75			
Spese d'amministrazione, di esercizio ed Imposte » 87,793 53		122,936 28	»
Utili dell'Esercizio	»	»	132,359 06
	L.	17,093,435 63	17,993,135 05
Effetti riscontati in [illegible]	»	5,618,078 78	5,518,078 78
Depositi a cauzione, libori, in custodia	»	6,607,593 —	6,607,593 —
	L.	29,939,017 16	29,900,007 16

Il Direttore: A. JAEGGI.
L'Amministratore ALESSANDRO ZOIA. *Il Sindaco* FERD. TURIN.

Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni** sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.
Riceve somme in **conto corrente** coll'interesse annuo del:
3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa da 1 a 6 mesi;
4 0/0 » » » 7 a 12 mesi e più.
3 0/0 » con disponibile di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
2 1/2 0/0 » con disponibile di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 » » » 50,000.
Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.
Accetta in **custodia,** contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito, ed eseguisce l'incasso dei relativi dividendi, interessi o rimborsi passandone l'importo in conto corrente a credito dei Depositanti, se questi non ne avranno disposto in altro modo 4 giorni prima della scadenza.
Accetta pure in **custodia,** contro una provvigione dell'1 0/0 per quattro mesi, casse o pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.
Fa il servizio di **cassette chiuse** per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 25, 60 e 100, secondo le dimensioni.
L'orario pel servizio delle medesime è stabilito dalle 9 antim. alle 5 pomeridiane.
Assume l'incarico di pagare le **imposte** dovute al esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 1049

L'antica Ditta BURDIN MAGGIORE

onde far cosa grata al pubblico ha pubblicato un **catalogo** ricco di utili cenni per ben coltivare **piante-ementi GRATIS** a richiesta. **Piante** belle varietà di frutta garantita buona. **Sementi** da ortaglia fresche.
Scrivere: **via Lagrange, 30, Torino,** e non **Stradale di Stupinigi,** dove non esiste più. 1056

AI VITICULTORI

Prolsa di **Chieri, Barbatelle** di 2 o 3 anni, L. 8 il centinaio. Rivolgersi al comm. **G. Rilli,** in **Pecetto Torinese.** C 1060

Pillole ricostituenti Ferro Quassina

del dott. SACCO, *medico-chirurgo municipale,* raccomandate nella **inappetenza, menstruazione e digestione difficile, clore-anemia.**
Si preparano esclusivamente nella farmacia Fergn, Madonna del Pilone, Torino. — Flacon da 60 L. 2 50 - da 30 L. 1.
Ora-sinti: *G. B. Schiapparelli e figlio; Bonelli Pascale e Comp.; Farmacia Giordano,* e presso tutte le farmacie. C 969

EPILESSIA O MAL CADUCO.

A noi primo ed unico spetta il **merito** d'avere introdotto in Italia in confezione del vero **Elisir Antinevroso,** che da oltre **venti anni** gode del più felice successo, come risulta da attestati rilasciati dai signori medici per centinaia di Epilettici e Neuropatici meravigliosamente guariti, per cui sono sempre pronto a semplice richiesta spedirne relativo opuscolo (franco di posta).
Flacone grande L. 10 | PAOLO DELBECCHI, *chimico-farmacista*
Id. piccolo » 6 | via delle Rosine, n. 8, **Torino.**
(Aggiungendo L. 0 60 si spedisce franco). 1051

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scriv. a **Siegmund Presch, Milano.**
225 31

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola
guarigione sicura
ACQUA DIVINA
sperimentata
all'Ospedale Maggiore di Milano
30 anni di grande successo
Flacon L. 1,40 — Doppio id. id. L. 2,50
Spedire vaglia Farmacia Rolli, via Broletto, 12, Milano
61 M

Deutsches Mädchen

erfahren in Küche und Hausarbeit per sofort gesucht.
Offerten Cassetta 50, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1058

BICICLETTE
pneumatiche ed una tubolare vendonsi, via Maria Vittoria, 27, dalle 12 alle 14. C 993

Pariglia cavalli
morelli d'anni 6, alti 1,56. **Cavalo da sella** sauro alto 1,61 e due **pariglie finimenti** da vendere. — Via Botero, n. 15. C 1038

Guardiacaccia

non ammogliato cercasi che abbia già prestato servizio in Riserva di caccia. — Stipendio annuo L. 700.
Rivolgersi A. B. Bellagio, presentando referenze e fotografia. C 994

BICICLETTA
pneumatica, inglese, nuova, vendesi d'occasione. — Via Bocca, n. 31. Dalle 13 alle 16. C 1063

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

B. I. Crudele! Scrissi 4 volte. Ricevuto avviso benissimo per pietà! Scrivimi avanque sono agitatissima silenzio t'amo. C 1064

Miei. Non meglio. L'amor mio per te rimane, rimarrà immutabile. Non ho che te sola al mondo, nè ti abbandonerò mai. Seguirà costantemente il tuo destino. Convinciti. Credimi. Mantova. C 1059

Prima di fare i vostri acquisti
visitate la splendida
GUANTERIA MERLO, *Via Lagrange,* 16.

1062

Turaccioli di Spagna garantiti

Premiati a più Esposizioni
INSUPERABILI PER LA CONSERVAZIONE DEI VINI, ecc.
F. CAPDET - Piazza Carlina, 9 - TORINO.
Specialità per Vini di lusso, Champagne ed Acque gazose.
Dettaglio — Ingrosso. C 708
PREZZI DI FABBRICA.

Isolato San Teodosio - Torino

Società Anonima.

CAPITALE SOCIALE L. 900,000 INTERAMENTE VERSATO

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, come da pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* in data 9 marzo 1894, è convocata pel giorno **25 corr. mese,** alle ore **14,** in una delle sale della *Camera di Commercio ed Arti,* via dell'Ospedale, n. 28. — Occorrendo una *seconda convocazione* per difetto di numero, essa avrà luogo il giorno **1° aprile,** mese successivo, stesso luogo ed ora, e sarà valevole qualunque sia la somma di capitale rappresentata dagli intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'Assemblea precedente;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1893;
4. Proposta di autorizzazione agli Amministratori di addivenire a trattative per alienazione parziale o totale dello stabile;
5. Nomina di Amministratori, Sindaci e Supplenti.

In conformità degli articoli 14 e 16 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno cinque azioni che abbiano depositati i loro titoli.
Il deposito delle azioni si farà non più tardi del giorno 20 marzo presso il banchiere Alberto Casiraghi in Milano o presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino.
In conformità dell'articolo 170 del Codice di commercio il bilancio sarà messo a disposizione degli uffici della Società quindici giorni prima dell'Assemblea.
1068 ***L'Amministrazione.***

VISTE *indebolite*

guarite con le vere **lenti cristal di Rocca** e di **Cobalto,** montature speciali da L. 3 a 8 il paio — Assortimento completo di **binoccoli** da marina, teatro, campagna. Prezzi mai praticati. **A. MARCHESA,** ottico, piazza San Carlo, n. 11, **Torino.**

L'igiene, ben praticata, è una delle maggiori sorgenti di felicità per le famiglie perchè ne assicura la salute e la forza. Importanti pubblicazioni che trattano dell'igiene dell'uomo e delle sue abluzioni sono: **Conversazioni di igiene** (L. 2 50) del dottore G. S. Vinaj (igiene individuale: del cuore, dei nervi, dello stomaco, dei polmoni — igiene pubblica: dell'aria, acqua, alcool, scuole, ecc. — igiene infantile: alimentazione, malattie contagiose, fosse asfittiche, ecc.); **Le abluzioni e l'acqua in campagna** (L. 1 50) dell'ing. Arnaud (indica come con pochissime spese si possano uniformare alle norme prescritte dall'igiene le abluzioni coloniche e si possa rendere l'acqua sempre salutare); **Conservazione ed igiene della vista** del prof. L. Neuschiller (igiene generale dell'occhio — difetti di vista — mezzi ottici per correggerli — consigli per la scelta degli occhiali); **Denti decidui e denti permanenti - Carie dentaria** (L. 0 80) del dott. Martini (cenno i preginditi intorno alla prima e seconda dentizione — cause che producono la carie dei denti e mezzi per evitarla). — Tuttequesta pubblicazioni si trovano presso L. Roux e C. (Torino-Roma).

Peronospera

Nella prossima stagione vinicola a datare dal 1° maggio la Ditta Lombardi e Contardi in Sarno fornirà **Solfato di rame garentito inglese.**

Metterà altresì in commercio cassette postali da kg. tre con miscela cupro-calcarea (mistura bordolese), sufficiente per un quintale d'acqua al prezzo di L. 3 la cassetta, franche d'imballaggio e porto in tutti i Comuni del Regno. — Accertato con l'esperienza che la vite vegeta e fruttifica meglio con l'uso della miscela cupro-calcarea, si è sicuri che i proprietari e gli agricoltori faranno tesoro di una tale facilitazione.

Le commissioni si ricevono fin da ora e verranno eseguite per ordine di arrivo. L'importo deve essere spedito anticipato alla Ditta Lombardi e Contardi

Napoli-Sarno.

NB. Con la miscela cupro-calcarea fatta nelle precise proporzioni si è sicuri di non danneggiare la vite e si è certi che non può il solfato di rame rimanar libero ed essere trasportato nel vino.

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Visitare nel nostro Ufficio di rispedizione, **N° 8, via Carrozzai, TORINO,** i completi assortimenti dei campioni di tutti i nostri generi d'ultima novità per la **STAGIONE D'ESTATE.** — Chiedere ivi *gratis* il nostro **Catalogo Illustrato,** in lingua italiana o francese. Tutte le spiegazioni per le spedizioni e tariffe doganali verranno date con tutta sollecitudine.

977 M

L'Esperienza

è la prima maestra della vita. Or bene dopo innumerevoli osservazioni si è stabilito che le malattie veneree, essendo essenzialmente infettive, sono prevenute e curate mercè la medicatura antisettica speciale. Infatti con l'uso della **Iniezione antisettica Lombardi e Contardi** ($C_6 H_9 Cl_3 O_4$ 5 gr. a fl.) si è sicuri di prevenire il male anche a contatto col male istesso e si ha poi la massima garenzia di vederlo guarito come per incanto dopo cinque siringhe (10 ore) nei casi recenti, in tempo brevissimo nei casi inveterati.

L'Iniezione antisettica non contiene sali metallici (argento, mercurio, piombo, rame, zinco, ecc.) quindi non cagiona mai restringimento e dolore, anzi rinfresca e toglie il bruciore distruggendo la secrezione.

L'Iniezione antisettica è veramente il segreto per esser felici, frutto di assidui studi scientifici e sperimentali.

Costa L. 2,50 al fl. in tutte le buone Farmacie. In tutto il Regno se ne spedisce un fl. per L. 3,75 e quattro per L. 10, anticipate alla Fabbrica **Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

Per l'estero le spese postali in più.

Depositi principali: *Napoli,* Quercia, 16; *Roma,* Colonnelli e Bordoni, Corso, 16; *Torino,* G. Toria, via Roma, 2; *Milano,* A. Manzoni e C.; *Bari,* G. Lippolis, ed in tutti i Comuni del Regno.

Circolare

Ai Farmacisti Italiani

Egregi colleghi,

Avendo deciso di estendere il più che sia possibile la conoscenza e l'applicazione della troppo benefica Iniezione Antisettica Lombardi e Contardi, veniamo con la presente a pregarvi perchè ritirino deposito, che otterranno dietro semplice richiesta, pagabile e restituibile fra quattro mesi.

La Ditta Lombardi e Contardi si occupa anche del Commercio di Medicinali purissimi secondo la Farmacopea Italiana, potendo così esser loro di grande utile.

Fornirà inoltre nella prossima stagione vinicola **Solfato di rame inglese** e miscela cupro-calcarea per combattere la peronospera.

In attesa di graditi ordini, distinti saluti

Dalla Ditta Lombardi e Contardi
Napoli-Sarno.

977 N

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.